


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3495 del 09/09/2021**

**Prot. n° 2021/234191 del 03/06/2021**

**Ditta Proponente:** S.E.I. S.r.l. Unipersonale

**Oggetto:** Rinnovo ed ampliamento cava

**Comune di Intervento:** Capestrano

**Tipo procedimento:** Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ing. Domenico Longhi

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Cinzia Bozzi (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Dario Ciamponi (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**L'Aquila** ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Giuseppe Bucciarelli

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti  
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella  
dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla S.E.I. S.r.l. Unipersonale relativamente al progetto “Rinnovo ed ampliamento cava”.

## **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione l’ avv. Cappola di cui alla richiesta prot. n. 0360427 del 08/09/2021;

Preso atto del parere rilasciato dal Comune di Capestrano, acquisito dal Servizio Valutazioni Ambientali al prot.n. 350865 del 31/08/2021, in merito alla compatibilità urbanistica dell’intervento;

Ritenuto che le integrazioni trasmesse in esito al Giudizio n. 3263 del 22/10/2020 siano parzialmente esaustive relativamente agli aspetti emissivi, idrogeologici e progettuali

### ***ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO***

#### ***DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI***

1. Nel documento “integrazioni alla relazione SIA”, le informazioni fornite non permettono di comprendere meglio le valutazioni che erano state effettuate nello Studio per la stima delle emissioni di polveri derivanti dalle attività di cavazione e trasporto del materiale. Occorre indicare i dati utilizzati nella stima ed occorre valutare l'effetto cumulo delle tre attività, dando evidenza delle modalità di calcolo dei contributi emissivi di ciascuna attività;
2. È necessario fornire le sezioni di ripristino dell’area per tutte le sezioni prodotte;
3. Dovrà essere verificata la correttezza della sezione 5 – 6, in quanto il profilo di fondo scavo della cava, in una porzione, è posto più in alto rispetto all’attuale profilo dello stato di fatto;
4. Occorre presentare la superficie piezometrica e si dovranno indicare i dati con i quali è stata ricostruita;
5. È necessario fornire il Piano di gestione delle emergenze, come già richiesto;
6. è necessario dare riscontro del titolo giuridico dei terreni su cui si fonda l’ampliamento;
7. chiarire le incongruenze tra le particelle autorizzate dal Comune ed indicate nei provvedimenti presentati e quelle indicate nella Tav 2 della documentazione progettuale, con particolare riferimento alle partt. nn. 503-504-609.

Le integrazioni richieste dovranno essere presentate entro 30 giorni dall’emissione del presente Giudizio.



*Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)*

*ing. Domenico Longhi*

*dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)*

*dott. Dario Ciamponi (delegato)*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)*

*dott. Giuseppe Bucciarelli*

*dott.ssa Luciana di Croce (delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio-Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.**

**S.E.I. Srl**

**Progetto:**

Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la sistemazione finale di una cava di calcare nel bacino estrattivo denominato "Via degli Api"

**CAPESTRANO (AQ)**

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Rinnovo ed ampliamento cava
<b>Descrizione del progetto:</b>	Rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale cava in loc. "Via degli Api" del Comune di Capestrano
<b>Azienda Proponente:</b>	S.E.I. S.r.l. Unipersonale

**Localizzazione del progetto**

Comune:	CAPESTRANO
Provincia:	AQ
Località:	Via degli Api
Altri Comuni interessati:	-
Numero foglio catastale:	8
Particella catastale:	310 - 311 - 312 - 313 - 378 - 379 - 381 - 382 - 383 - 426 - 427 - 428 - 429 - 875 - 876-163 - 216 - 217 - 218 - 300 - 307 - 308 - 309 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 380 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 483 - 486 - 487 - 493 - 495 - 496 - 497 - 498 - 503 - 609 - 710 - 711 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale. Sunto
- IV. Integrazioni di cui al Giudizio n. 3263/20

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Dr. Pierluigi Centore



## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Mazzocca Lucia
e-mail	<a href="mailto:renato.dirico63@gmail.com">renato.dirico63@gmail.com</a>
PEC	<a href="mailto:inertisei@pec.it">inertisei@pec.it</a>

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Di Tullio Maurizio
Albo Professionale e num. iscrizione	Geometri Provincia Pescara n. 945
email	<a href="mailto:maurizioditullio25051961@gmail.com">maurizioditullio25051961@gmail.com</a>
pec	<a href="mailto:maudt@pec.legalmail.it">maudt@pec.legalmail.it</a>

### 3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota n. 74277/20 del 12/03/2020
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. 165814 del 01/06/20 Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. 238391 del 05/08/20
Oneri istruttori versati	si
Precedenti Giudizi	n. 3263 del 22/10/2020, Rinvio

### 4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni a seguito della richiesta integrazioni dell'Ufficio, nota n. 0200179/20 del 02/07/2020]	Integrazioni a seguito del Giudizio n. 3263/20
<ul style="list-style-type: none"><li> CARTE TEMATICHE</li><li> Corografia</li><li> Documentazione fotografica</li><li> Domanda autorizzazione emissioni</li><li> Domanda ufficio cave</li><li> Indagine fonometrica</li><li> Oneri istruttori autorizzazione cava</li><li> Oneri istruttoria emissioni atmosfera</li><li> Progetto di fattibilità tecnico economica</li><li> Relaz Tecnico-economica</li><li> Relazione cronoprogramma progetto</li><li> Relazione emissioni</li><li> Relazione geologica</li><li> Relazione Recupero Ambientale</li><li> Relazione Vincolo Idrogeologico</li><li> Richiesta autorizzazione vincolo idrogeologico</li><li> Sintesi non tecnica</li><li> Studio impatto ambientale S.E.I..pdf</li><li> TAV1</li><li> TAV2</li><li> TAV3</li><li> TAV4</li><li> TAV5</li><li> TAV6</li><li> TAV7</li><li> V.Inc.A S.E.I.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li> All. 1 - Relazione sull'attività estrattiva</li><li> All. 2 - Caratteristiche dimensionali coltivazione lotti</li><li> All. 3 - Piano riutilizzo terre</li><li> All. 4 - Fascicolo del calcolo dei volumi destinati al riutilizzo od al recupero</li><li> All. 5 - Integrazioni alla REL GEOL cava SEI</li><li> All. 6 - Relazione asseverata</li><li> All. 7 - Ricevuta ASL</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li> Calcolo volumetria SEI</li><li> Integrazioni alla Relazione SIA</li><li> Parere Avv. congruità PRG</li><li> PLANIMETRIA Fonometrica Aggiornata 05-2021</li><li> Progetto monitoraggio impatti</li><li> SEI integrazioni alla REL GEOL 2021</li><li> TAV1 Inquadramento territoriale SEI</li><li> TAV2 Catastale SEI</li><li> TAV3 Stato attuale e finale SEI</li><li> TAV4 Sezioni SEI</li><li> TAV5 Cronoprogramma SEI</li></ul>

### 5. Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 24 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii (nota prot.n. 0238391 del 05/08/2020), sono pervenuti i seguenti contributi, cui si rinvia integralmente:



- Parere della ASL1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Dipartimento di Prevenzione, UOC Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, acquisito in atti al prot.n. 0255339 del 1/9/2020;
- Nota della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere, acquisita al prot.n. 0287957 del 2/10/2020.

Il progetto è stato sottoposto, in data 22/10/2010, all'attenzione del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. che in tale sede ha espresso il *Giudizio n. 3263 di Rinvio* con richiesta delle seguenti integrazioni:

*“In prima analisi è necessario chiarire la compatibilità urbanistica dell'intervento in quanto presupposto essenziale alla prosecuzione del procedimento di PAUR. In quanto dalla lettura delle NTA (art. 63 e seguenti) del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Capestrano, sembrerebbe che l'intervento sia in contrasto con le suddette norme. Occorre a tal proposito presentare una planimetria che rappresenti la chiara sovrapposizione del perimetro del bacino estrattivo con le destinazioni di PRG vigente.*

*Fatta salva la verifica soprariportata:*

1. *Occorre presentare elaborati progettuali che riportino le opere per lo spostamento del tratto di strada prospiciente il lato ovest della cava, così come la viabilità permanente da realizzare a bordo cava per la manutenzione. Deve inoltre essere valutato l'impatto di tali opere;*
2. *Relativamente ai volumi di scavo e di ripristino:*
  - a) *Occorre presentare una planimetria che contenga la rappresentazione dello stato di fatto, il fondo dello scavo e la superficie di ripristino finale a curve di livello con isoipse almeno ogni 50 cm, oltre che le sezioni progettuali (Tav. 4) con l'indicazione anche dei profili di rilascio finale;*
  - b) *Occorre presentare un fascicolo che contenga i calcoli eseguiti per definire lo scavo in 1.332.000,00 m<sup>3</sup>, eseguito attraverso il metodo delle sezioni ragguagliate o anche triangoli prismatici;*
  - c) *Occorre ripresentare l'allegato 2 alle integrazioni progettuali (caratteristiche dimensionali dimensione lotti), utilizzando, per le planimetrie, anche una cartografia di base che riporti curve di livello, per meglio definire la conformazione geomorfologica degli scavi e successivi ripristini;*
  - d) *Occorre definire la provenienza di tutti i volumi occorrenti per il ripristino stimati in 31.600 m<sup>3</sup>, oltre a quelli recuperabili dalle lavorazioni, già stimati in circa 98.400 m<sup>3</sup>, dichiarati provenienti da:*
    - *porzione proveniente dalla scoperta superficiale della nuova area interessata alla coltivazione e sistemazione della cava;*
    - *terre e rocce da scavo, provenienti da scavi esterni all'area;*
    - *fanghi di lavaggio del materiale estratto dalla cava, opportunamente miscelati;*
    - *materiale inerte proveniente dal trattamento di macerie;*
    - *quanto altro ammesso dalle vigenti norme in materia.*
3. *Relativamente all'impatto acustico:*
  - a) *Occorre effettuare una nuova valutazione preliminare che, in via cautelativa, tenga conto dell'effetto cumulato relativo alle attività di scavo presenti nel bacino estrattivo nel suo complesso con il rumore prodotto dall'uso delle mine per la ditta Di Carlo;*



- b) *La planimetria di individuazione dei recettori e dei punti di misura per l'impatto acustico riporta i punti di misuravretrostanti ai recettori. Occorre pertanto chiarire se questo rappresenta un refuso, ed in tale caso ripresentare la planimetria corretta.*
4. *L'impatto del traffico veicolare è dichiarato non significativo, senza una valutazione, e comunque non è chiara la provenienza del dato alla base della valutazione di 300.000 t/anno di materiale da movimentare. Occorre pertanto effettuare la valutazione degli impatti relativamente a tale aspetto;*
5. *Poichè la cava è ricompresa in Zona di Protezione delle Aree di Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano occorre che la ditta ricostruisca la superficie piezometrica di dettaglio, che evidenzi la non connessione tra l'area sottostante la cava e le sorgenti e riporti la differenza di quota tra la soggiacenza della falda e la quota di fondo scavo;*
6. *In merito alle terre e rocce da scavo, e per quanto riguarda il numero dei punti di indagine, la ditta dichiara di far riferimento all'All.9 "Procedure di campionamento in corso d'opera e per i controlli e ispezioni". A tal riguardo si fa presente che tale riferimento non è corretto, per cui dovrà essere fatto riferimento all'All.2 del DPR 120/17. Per quanto riguarda la lista dei parametri da ricercare si fa presente che, rispetto alla Tabella 4.1 – Set analitico minimale, è mancante il parametro Amianto;*
7. *Si ritiene che la proposta di ripristino ambientale, anche per la stima della polizza fidejussoria da depositare in sede autorizzativa, debba essere rivista ed integrata alla luce delle valutazioni tecniche riportate al CAPITOLO 3 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE, DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E DEGLI IMPATTI INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE della relazione VIA depositata. Pertanto, la Società dovrà specificare:*
- a. *La volumetria totale del terreno idoneo alla coltivazione, facendo riferimento alle specie arboree/arbustive che si intende insediare con riferimento alla profondità dello sviluppo radicale. Si dovrà altresì indicare e commentare l'area di insidenza per ogni tipologia arborea/arbustiva;*
- b. *Riportare nel computo economico tutti gli interventi di ingegneria naturalistica proposti;*
- c. *Dettagliare, anche tramite elaborati cartografici, come saranno distribuite le diverse specie arboree e gli interventi d'ingegneria naturalistica;*
- d. *Dettagliare quali specie arboree renderanno possibile il consolidamento del terreno (pag. 21 del SIA) anche con tecniche di idrosemina;*
- e. *Riportare il cronoprogramma del ripristino ambientale, indicando anche gli interventi di verifica progressiva del successo dei rinverdimenti scalari nel tempo. A tal proposito, nel computo metrico estimativo andranno riportati i proposti interventi (Cap.3 del SIA) d'irrigazione e di "risarcimento", avendo indicato una percentuale di insuccesso nell'impianto delle specie arboree e arbustive (fallanze) fino al 20%;*
- f. *Riportare, per ogni intervento, il corrispondente codice da Prezziario regionale*
8. *Occorre definire una procedura di gestione delle emergenze che consenta di escludere impatti sulle acque sotterranee in caso di sversamenti accidentali;*
9. *Occorre presentare il progetto di monitoraggio degli impatti ambientali ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii*

Con nota n. 234191 del 03/06/2021, la ditta ha provveduto ad inviare le integrazioni richieste.





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.  
S.E.I. Srl

Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la sistemazione finale di una cava di calcare nel bacino estrattivo denominato "Via degli Api"  
CAPESTRANO (AQ)

Con nota n. 350865 del 31/08/21, il Comune di Capestrano ha inviato le precedenti autorizzazioni allo scavo, richieste in sede di incontro istruttorio del 29/10/20, ed il proprio parere in merito alla compatibilità urbanistica dell'intervento.

**La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione integrativa, presentata dal proponente, redatta e firmata dei seguenti tecnici:**

- Geometra Maurizio di Tullio iscritto all'Ordine dei Geometri Provincia Pescara n. 945;
- Dott. Angelo Spaziani iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo n.260;
- Ing Serafino Nardecchia, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila al n. 1547

**Per tutto quanto non richiamato nel presente documento, si richiami l'istruttoria allegata al Giudizio n. 3263/20.**

### Premessa

La Ditta Inerti Sei srl, in qualità di soggetto proponente dell'intervento di "Rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale cava in loc. Via degli Api, del Comune di Capestrano", in data 12/03/2020 ha fatto richiesta di avvio, nell'ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, che comprende anche le procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (V.Inc.A.), in quanto l'intervento è limitrofo alla ZPS, *Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga*.

Ai sensi della L.R. 2/2003 e s.m.i l'autorità competente per la V.Inc.A. è la stessa amministrazione comunale.

Il tecnico dichiara che

- la superficie complessiva già autorizzata a cava con provvedimenti comunali è di mq. 36.860 e quella ulteriore da impiegare è di mq. 63.077, per un totale di mq. 99.937;
- il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi prevede l'estrazione complessiva di circa mc. 1.332.000,00 comprendenti la volumetria residuale già autorizzata in precedenza e la nuova, oggetto di richiesta di VIA;
- il cronoprogramma, suddiviso in lotti funzionali di intervento di scavo e di ripristino, prevede una durata complessiva di anni 16 e un volume annuo commercializzato di circa mc. 83.000.

L'intervento in oggetto, pur **non rientrando** nelle tipologie di cui all'Allegato III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è sottoposto al procedimento di VIA per scelta del proponente, in considerazione sia della superficie complessiva interessata (**mq. 99.937**), che *dell'effetto cumulo*. Difatti l'attività della Inerti Sei, è interna ad un comprensorio estrattivo di cui fanno parte anche le ditte, *Di Carlo Mario srl* e *Carbocalcio srl*. Le tre Ditte sono confinanti e operano a stretto contatto tra loro.

Inoltre Di Carlo Mario srl, contestualmente ad Inerti Sei, ha chiesto l'attivazione del procedimento di VIA, per il progetto di "Rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale dei luoghi utilizzati a cava di inerti in località "Via degli Api" del Comune di Capestrano".

Come dichiarato dal tecnico, l'intera superficie del comprensorio estrattivo, derivante "dall'effetto cumulo" della cava in progetto, con le altre **due** situate nell'ambito dello stesso bacino, è di circa mq. 221.286 e su tale area complessiva verrà effettuato il risanamento ambientale finale dei luoghi, salvo che per la porzione già completamente riambientata dell'estensione di circa mq. 23.700.

Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi prevede, secondo il piano di ampliamento generale delle ditte operanti nell'area, un prelievo complessivo di mc. 2.883.140 mc.

### Precedenti autorizzazioni

Il tecnico dichiara che la Ditta S.E.I. S.r.l. Unipersonale è stata autorizzata a realizzare il progetto vigente con provvedimento rilasciato dal Comune di Capestrano n. 253 del 24/01/2001, interessante i terreni riportati in







**Dipartimento Territorio-Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

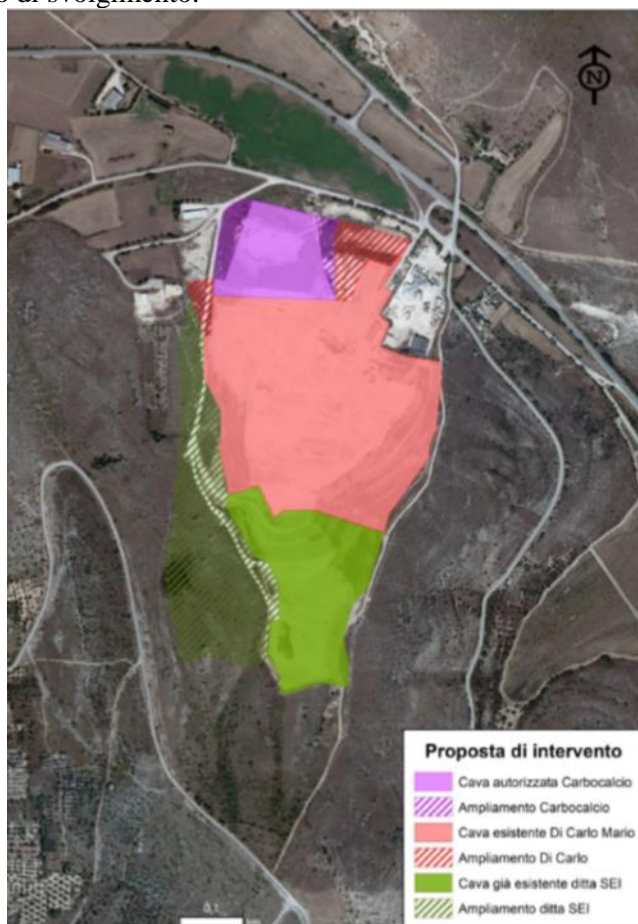
**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.  
S.E.I. Srl**

**Progetto:**

Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la sistemazione finale di una cava di calcare nel bacino estrattivo denominato "Via degli Api"  
**CAPESTRANO (AQ)**

catasto al foglio 8 particelle n.ri: 310 - 311 - 312 - 313 - 378 - 379 - 381 - 382 - 383 - 426 - 427 - 428 - 429 - 875 - 876. Detta autorizzazione è stata prorogata nel termine di scadenza, con provvedimento comunale n. prot. 2183 del 27/02/2018. Successivamente il Comune di Capestrano, con provvedimento del Responsabile del Servizio prot. 634 del 02/02/2020, ha rilasciato l'autorizzazione alla prosecuzione dei lavori di coltivazione e ripristino finale. Il tecnico dichiara che attualmente i lavori di coltivazione e di sistemazione ambientale dei luoghi sono ancora in corso di svolgimento.





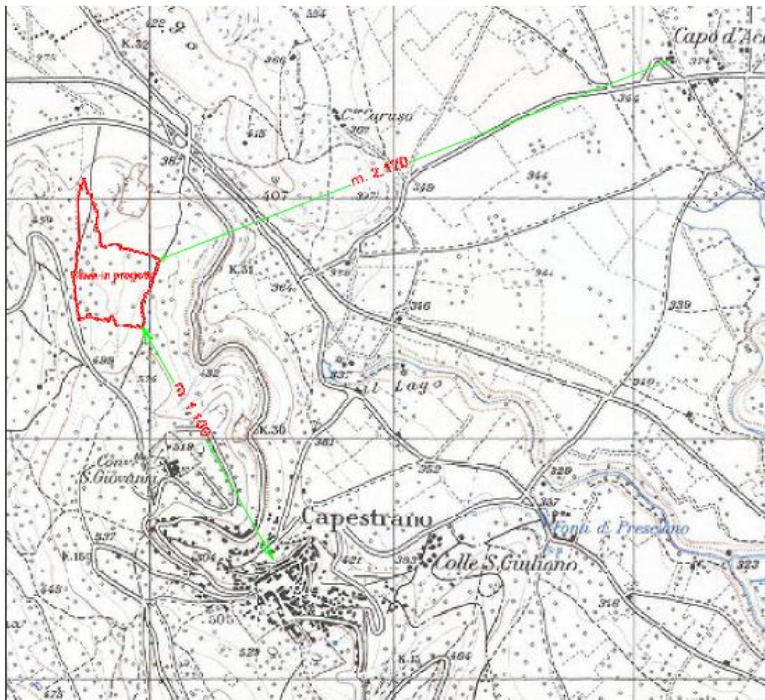
## SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### Localizzazione e inquadramento vincolistico

L'area di intervento è localizzata nella valle del Tirino, a circa 1 Km a nord-nord ovest dal centro storico di Capestrano, in Via Degli Api n. 3. L'area complessiva di intervento (autorizzato + ampliamento), confina sul lato nord con la cava della ditta Di Carlo Mario S.r.l., sul lato est con la strada vicinale "Vaturnina", su quello sud con terreni di proprietà privata e ad ovest con la strada vicinale "Via degli Api", ed è accessibile dalla strada regionale n. 153 della "Valle del Tirino" attraverso la strada comunale "del Volaro" per un breve tratto e poi attraverso la strada vicinale "Via degli Api". Il tecnico dichiara che le coordinate geografiche del centro della cava della Ditta SEI, considerata nel suo insieme di progetto (autorizzato + ampliamento), sono latitudine di 42,279157 e longitudine di 13,760916, riferite al sistema WGS 84.

Il tecnico dichiara che, oltre alle particelle già autorizzate dal Comune, l'ampliamento superficiale interessa i terreni limitrofi riportati sempre al foglio 8 n.ri 163 - 216 - 217 - 218 - 300 - 307 - 308 - 309 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 380 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 483 - 486 - 487 - 493 - 495 - 496 - 497 - 498 - 503 - 609 - 710 - 711 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 753 - 783.

Stralcio Ortofotocarta Scala 1:5.000



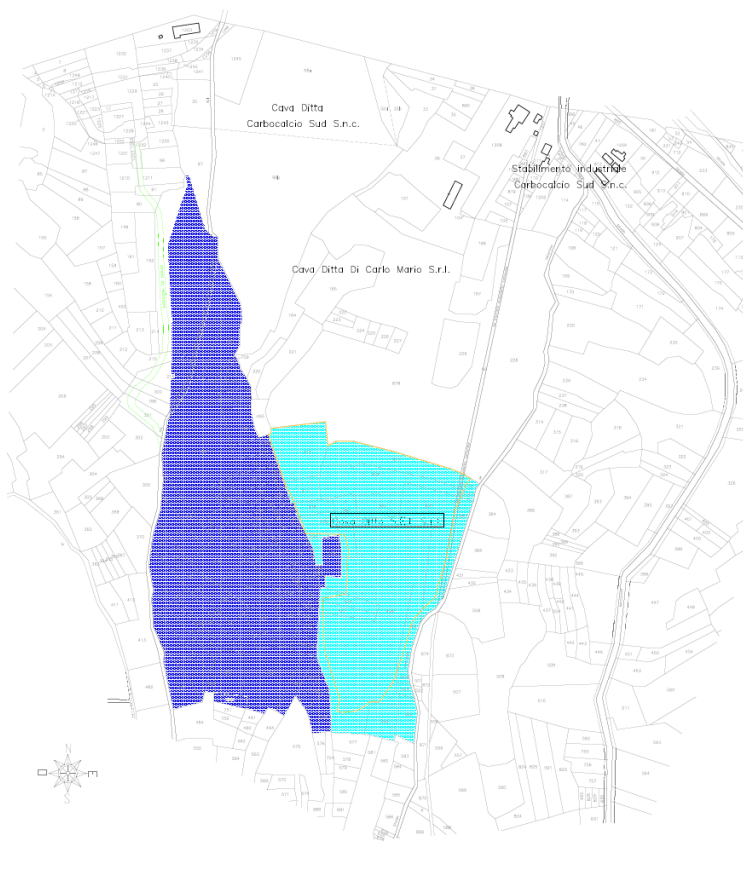
Stralcio della corografia I.G.M. con ubicazione della cava





Planimetria catastale Scala 1:2.000  
Comune di Capestrano - Foglio 8

— Limite cava attuale ditta S.E.I. S.r.l.  
Cava già autorizzata ditta S.E.I. S.r.l.  
Limite ampliamento ditta S.E.I. S.r.l.



### Piano Regolatore Generale Comunale

Il tecnico dichiara che l'area attualmente interessata dall'attività estrattiva della ditta S.E.I. S.r.l. ricade in una zona classificata dal vigente P.R.G. del Comune di Capestrano in "Zona agricola con compatibilità insediativa" ed in "Zona agricola di rispetto ambientale"; queste ultime sono normate dall'art. 63 delle N.T.A. che testualmente recita ".....In via transitoria, le cave, eventualmente operanti al momento dell'adozione delle presenti norme potranno continuare l'attività estrattiva solo se, ed in quanto ottengano un'apposita autorizzazione Comunale.....". Il tecnico dichiara inoltre che:

- il nuovo P.R.G. adottato, destina la zona interessata, in gran parte ad "Aree per attività estrattive" ed in parte a "Zona agricola di rispetto ambientale"; la prima è normata dall'art. 55 delle N.T.A. in cui, oltre a quanto già sopra riportato, viene aggiunto "L'autorizzazione può essere rilasciata soltanto se l'attività in argomento rientra nel piano per l'attività estrattiva della Regione Abruzzo";
- le cave in esercizio sono state tutte autorizzate dal Comune di Capestrano allo svolgimento dell'attività di coltivazione e ripristino ambientale finale dei luoghi ed hanno la necessità di ottenere un ampliamento per la prosecuzione e per ottenere anche la sistemazione finale dei luoghi in modo più adeguato alla situazione presente al contorno.

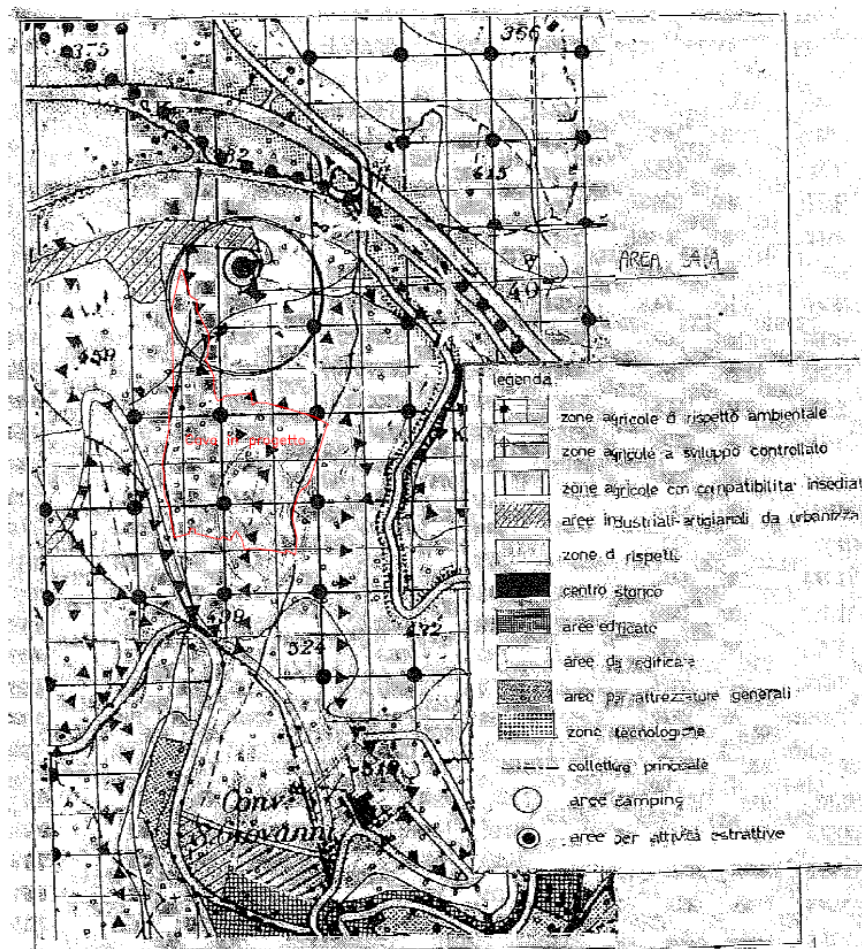




Stralcio planimetrico dello strumento urbanistico vigente

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

COMUNE DI CAPESTRANO



**Piano Regionale Paesistico**

L'area interessata dai lavori e quella comprendente l'ampliamento di coltivazione e risanamento ambientale è classificata dal vigente Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) "zona a regime ordinario".

**Vincolo idrogeologico e Forestale**

L'area, così come rilevabile dallo stralcio di cartografia seguente, risulta per gran parte soggetta al vincolo idrogeologico istituito e normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio. Il tecnico dichiara che l'area non è vincolata ai fini forestali con interventi di imboscamento nella zona oggetto di richiesta per l'ampliamento. La ditta, in data 20/02/20, ha fatto richiesta, al Servizio regionale competente, di rilascio dell'autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.3267/1923 e L.R. n. 3 del 2014.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.  
S.E.I. Srl

Progetto:

Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la sistemazione finale di una cava di calcare nel bacino estrattivo denominato "Via degli Api"  
CAPESTRANO (AQ)



## PAI

L'area di ampliamento della S.E.I. S.r.l. Unipersonale, ricade, in parte, di vincolo individuato come P1 e R1 del P.A.I.

*Carta del rischio*

*Carta della Pericolosità*







### PSDA

L'area di intervento è compresa nel bacino imbrifero del Fiume Aterno e non risultano aree cartografate dal PSDA per la zona in oggetto di istruttoria.

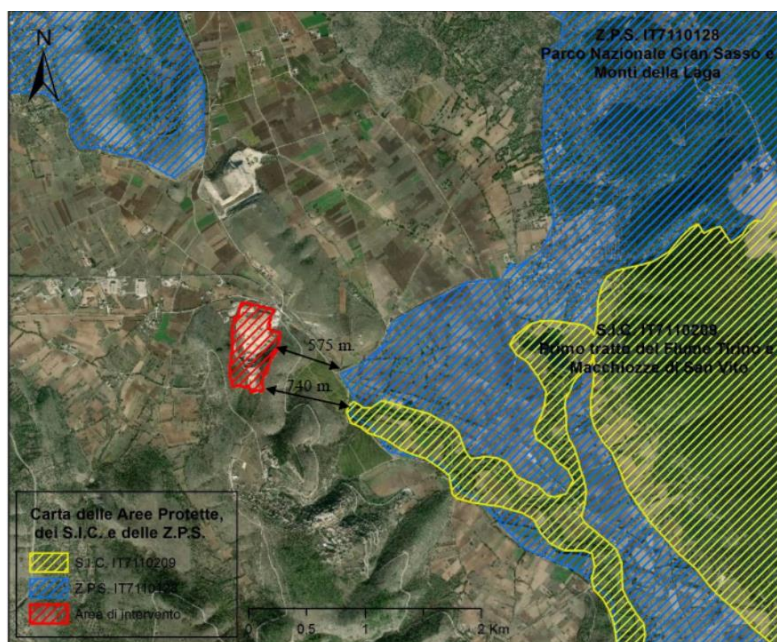
### Uso del Suolo

La zona interessata dal progetto è in parte già utilizzata ad attività estrattiva e risanamento ambientale. L'ampliamento planimetrico previsto in progetto, andrà ad interessare delle porzioni territoriali che sono individuate nella carta dell'uso del suolo, in parte come "area a pascolo naturale e praterie d'alta quota" ed in parte come "Formazioni riparie".

### Aree Natura 2000

L'area di intervento è situata a margine del Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga (che è anche la Z.P.S. IT7110128), e del S.I.C. IT7110209 "Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito". Il tecnico dichiara che l'Area di cava è ubicata ad una distanza di:

- circa 700m dal S.I.C. Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito;
- circa 0,7 km dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dall'omonima Z.P.S.



### PTA

L'area di intervento è posta a nord dell'abitato di Capistrano ed è stata individuata come "**Zona di Protezione**" nel **Piano di individuazione delle aree di salvaguardia di acque sotterranee e di derivazione di acque superficiali destinate al consumo umano** così come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Abruzzo. La "*Proposta di normativa tecnica per la gestione delle Aree di Salvaguardia nella fase transitoria e a regime*", per le "Zona di Protezione" nell'articolo 24 comma 3 enuncia quanto segue: "*Nelle Z.P., le opere e le attività da vietare, da mettere in sicurezza o da localizzare sono le stesse previste per la Zona di Rispetto, ma di norma i vincoli sono meno restrittivi, potendo alcuni divieti essere attenuati, attraverso la prescrizione di soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione, diretta o*



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.  
S.E.I. Srl

Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la sistemazione finale di una cava di calcare nel bacino estrattivo denominato "Via degli Api"  
CAPESTRANO (AQ)

indiretta, tra i contaminanti e la falda o di sistemi predisposti per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione degli stessi contaminanti nel suolo e/o nel sottosuolo".



Figura 11. Estratto della documentazione cartografica delle Aree di salvaguardia ("Carta Aree di Salvaguardia Foglio 5")  
Dalla quale è possibile individuare la classificazione dell'area di intervento cerchiata in nero (Zona di Protezione)

## PTQA

La Regione Abruzzo ha pubblicato nel 2007 il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, tuttora vigente che rappresenta la fonte ufficiale sullo stato della qualità dell'Aria in Regione. Dai dati disponibili rinvenuti il tecnico dichiara che è possibile dedurre come a Capestrano, ai sensi delle vigenti normative, le concentrazioni per Emissioni Totali di CO, COV, NOx, PM10, SOx, CO2 e Benzene, rispettino i limiti prestabiliti. Le uniche criticità per questa zona riguardano l'ozono che, in particolare negli anni 2003, 2005 e 2006, ha evidenziato una forte criticità dei valori bersaglio per la protezione della salute umana o dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione. Particolari condizioni microclimatiche hanno probabilmente favorito lo sviluppo dello smog fotochimico, evidenziando un sistematico superamento su gran parte del territorio regionale e praticamente su tutte le aree antropizzate. Ai sensi della DGR 1030/15, il Comune di Capestrano rientra nella zona a minore pressione antropica, IT1307.

## Altri vincoli

- *Superfici percorse da incendi:* il tecnico dichiara che la superficie di intervento non è mai stata percorsa dal fuoco e che gli eventi più prossimi all'area estrattiva si sono verificati nell'anno 2007 e nell'anno 2008;
- *Vincolo Paesaggistico ed Archeologico.* Il tecnico dichiara che l'area interessata dalla escavazione, non risulta soggetta a vincoli paesaggistici ed archeologici. Con nota acquisita al prot. n. 287957 del 2/10/2020, il MIBAC ha comunicato di non aver nulla da osservare in merito all'intervento in oggetto.
- *Zona di salvaguardia delle acque.* Nelle vicinanze della zona di interesse per l'attività estrattiva, non si rileva la presenza di corsi d'acqua che possano comportare l'applicazione delle limitazioni imposte dall'art. 80 della Legge Regionale 18/83 nel testo in vigore, né si rilevano, nel raggio di 200 metri, insorgenze idriche che comporterebbero tutela delle stesse ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 152 dell'11 Maggio 1999.
- *Presenza di reti tecnologiche.* Il tecnico dichiara che la zona oggetto di intervento, non è attraversata da reti tecnologiche quali acquedotti, elettrodotti di media o alta tensione, gasdotti, linee telefoniche e da quanto altro possa comunque prevedere delle distanze minime di sicurezza indicate nell'art. 104







del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 relativo alle norme di polizia delle miniere e delle cave. Sul versante est del bacino estrattivo, lungo la strada comunale di "Vaturnina, è presente una condotta idrica che ha sostituito quella che occupava la fascia di terreno riportata sulla mappa catastale (tra i n.ri 383- 312-313 da un lato e n.ri 875-876-877 dall'altro) e che attraversava sul bordo del versante est, l'area di cava. La nuova condotta, non ha alcuna interferenza con la cava e la zona di scavo ad essa più vicina.

## SEZIONE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

#### 1. Stato di fatto

Il tecnico dichiara che attualmente i lavori di coltivazione e di sistemazione ambientale dei luoghi, sono ancora in corso di svolgimento. In merito allo stato di attuazione dell'attività estrattiva autorizzata, il tecnico dichiara quanto segue.

*“I lavori previsti nel progetto principale approvato con autorizzazione del Comune di Capestrano prot. 253 del 24.01.2001 sul versante nord a confine con la ditta Di Carlo sono stati completati ed i fronti di rilascio non sono più utilizzati da diverso tempo in quanto per la sistemazione finale dei luoghi sarebbe opportuno procedere ad un miglior raccordo finale secondo le specifiche previste nell'attuale progetto.*

*Il tecnico dichiara che la porzione di cava nella parte prevista con gradonatura nel fronte est ed in quello sud, è stata completamente coltivata e sistemata secondo le indicazioni del progetto approvato ed è in corso la stesura finale con riporto di terreno vegetale, accantonato nel corso del tempo, su una modesta porzione, ancora non riambientata, delle porzioni inclinate del gradone a quota inferiore. Sulla maggior parte dell'area è già avvenuta la sistemazione ambientale con il risanamento dei luoghi e sono in corso i lavori di coltivazione con avanzamento della profilatura dei gradoni di rilascio finale sul versante ovest dell'area di cava con inizio dalla parte alta verso il basso per giungere al piazzale. Restano ancora da ultimare gli scavi sul fronte nord della cava, a confine con l'attività svolta dalla ditta Carbocalcio Sud S.n.C., in quanto i fronti sono ancora arretrati rispetto al confine per motivi di sicurezza sul lavoro.”*

#### 2. Caratteristiche e dimensioni dell'intervento

La superficie complessiva già autorizzata a cava è di **mq. 36.860** e quella relativa all'ampliamento è di mq. **63.077**, per un totale di **mq. 99.937**. Il progetto di rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi, prevede l'estrazione complessiva di circa **mc.1.332.000**, **comprendenti la volumetria residuale già autorizzata in precedenza, e la nuova** oggetto del presente procedimento, aventi le seguenti caratteristiche:

- Volume potenzialmente commercializzato annualmente: circa mc. 83.000;
- Dimensioni della volumetria di scavo: mc. 75.700, (mq. 63.077 x m. 1,20) che, in sede di movimentazione per asportazione, produce un aumento medio del 30%, per cui il volume complessivo risultante sarà di circa **mc. 98.400** (in c.t.);
- Durata dell'attività estrattiva effettiva: anni 15 circa;
- Ulteriore periodo occorrente alla definitiva sistemazione ambientale dei luoghi: anni uno;
- Durata effettiva della concessione richiesta: anni 16.

Per la sistemazione ambientale finale dei luoghi, il tecnico prevede una cubatura di circa mc. 130.000 e dichiara che la stessa sarà reperita dalla Ditta, in parte dalla scoperta superficiale e dalla zona più marnosa non utilizzabile, (circa mc. 98.400), ed in parte da terre e rocce da scavo (mc. 31.600) derivanti da lavori che vengono eseguiti nella zona. Al piede dell'ultimo gradone discendente, nell'ambito dell'anfiteatro di sistemazione finale, verrà rilasciato il piazzale definitivo alla quota di progetto di m. 390,00.

Le lavorazioni previste nell'ambito dell'attività estrattiva consistono in:

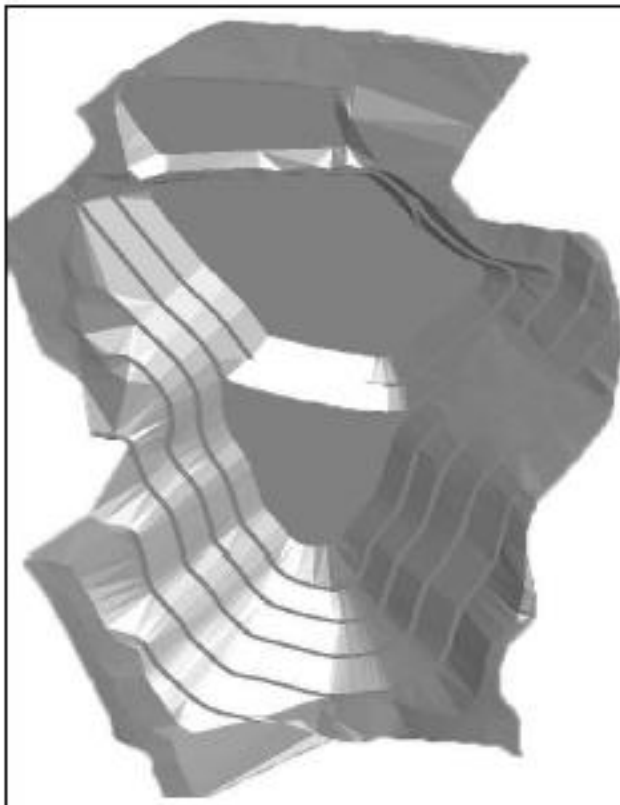
- abbattimento del fronte mediante rimozione con escavatore cingolato anche con uso di martellone montato su escavatore, ove necessario;



- selezione grossolana del materiale estratto con griglia mobile posizionata sul piazzale o direttamente su camion;
- caricamento del materiale proveniente dal fronte di cava (misto di cava) o dalla selezione di cui sopra, con pala gommata su dumper oppure direttamente con l'escavatore cingolato;
- trasporto del materiale caricato direttamente all'esterno dell'area di cava per raggiungere i luoghi di utilizzazione dell'inerte.

Non si prevede di realizzare ulteriori infrastrutture, tuttavia ai fini del completamento dell'intervento, il tecnico dichiara che, per ottenere la sistemazione del comprensorio, è stato necessario richiedere al Comune di Capestrano, l'autorizzazione per lo spostamento di un tratto della viabilità locale (di circa 420 m), denominata strada vicinale "Via degli Api", esistente sulla dorsale di un promontorio terminale verso la piana, da utilizzare per i lavori necessari e che il Consiglio Comunale, nella seduta del n. 9 del 28.04.2016, ha autorizzato. Stante l'elevata permeabilità del materiale presente in sito, costituito da calcare piuttosto fratturato, non si ritiene necessario dover provvedere alla realizzazione di particolari canali di guardia o di altre canalizzazioni e drenaggi, sia superficiali che profondi, in quanto, da esperienza diretta derivante da oltre un ventennio di attività svolta nella cava, il sito estrattivo ed il terreno ad esso circostante, hanno sempre dimostrato capacità di assorbimento delle acque zenitali anche in presenza di eventi meteorici del tutto eccezionali (grandinate, neviccate, piovosità intensa e persistente, temporali, ect.), senza mai dare luogo a fenomeni di liquefazione, scoscendimenti, smottamenti significativi, ristagno di acqua od allagamenti.

Il tecnico dichiara che per una maggior sicurezza e scrupolo si prevede comunque di realizzare, alla fine della coltivazione del giacimento, un canale di guardia perimetrale, lungo il bordo esterno della cava con il raccordo del terreno circostante, per la protezione dei fronti già sistemati.



Render cava stato fine coltivazione



Render cava stato attuale



### 3. Modalità di coltivazione e lavorazione

Il progetto è inquadrato nell'ambito complessivo del bacino estrattivo esistente e prevede la sistemazione definitiva dei luoghi con il raccordo dei fronti di rilascio, sistemati con gradonatura discendente verso il piazzale di fondo. Il proponente prevede di realizzare un ampliamento degli scavi con approfondimento del piano di coltivazione esistente. In particolare, il tecnico dichiara che il progetto è articolato tenendo presente i lavori già eseguiti con i quali è stato sistemato il versante est dell'area di cava con la formazione di 4 gradoni discendenti dall'alto verso il basso; detti gradoni sono in prosecuzione di quelli già realizzati dalla ditta Di Carlo Mario S.r.l., confinante sul versante nord.



Stato attuale



In verde le aree ripristinate

Il progetto prevede la prosecuzione dei gradoni realizzati, lievemente adattati, anche sui versanti sud ed ovest dell'area di cava. Si prevede di ottenere un piazzale di fondo a quota di circa 390,00 m.l.m., a sua volta raccordato a quello della confinante ditta Di Carlo Mario S.r.l. sul versante nord.

L'esecuzione dei lavori è prevista per lotti funzionali secondo quanto indicato nei grafici di progetto seguenti:





Lotti di coltivazione – scavo

Numero del lotto	Superficie irrigata	Volume da estrarre
Lotto 1 S	mq. 8.318,00	mc. 76.400,00
Lotto 2 S	mq. 4.518,00	mc. 46.600,00
Lotto 3 S	mq. 4.329,00	mc. 89.900,00
Lotto 4 S	mq. 5.262,00	mc. 73.700,00
Lotto 5 S	mq. 5.525,00	mc. 94.250,00
Lotto 6 S	mq. 8.288,00	mc. 163.600,00
Lotto 7 S	mq. 8.976,00	mc. 171.300,00
Lotto 8 S	mq. 7.534,00	mc. 93.500,00
Lotto 9 S	mq. 6.668,00	mc. 66.550,00
Lotto 10 S	mq. 4.783,00	mc. 39.520,00
Lotto 11 S	mq. 6.346,00	mc. 66.300,00
Lotto 12 S	mq. 5.824,00	mc. 106.150,00
Lotto 13 S	mq. 5.238,00	mc. 117.600,00
Lotto 14 S	mq. 5.518,00	mc. 76.000,00
Lotto 15 S	mq. 8.223,00	mc. 58.600,00
Zona risanata	mq. 0.366,00	mc. 0,00
Totale	mq. 93.937,00	mc. 1.332.000,00

La coltivazione della cava proseguirà con gli scavi che saranno eseguiti per fasce pressoché parallele, con inizio dal confine della cava sul lato est fino a raggiungere il piazzale sul lato opposto con andamento e completamento dei lavori dall'alto verso il basso fino al lotto denominato S7.

Per armonizzare e rendere compatibili i lavori con quelli che saranno condotti dalla Ditta Di Carlo Mario S.r.l. si passerà poi ai lotti S8 e S9 posti sul versante nord della cava fino a rilasciare i fronti secondo le specifiche di progetto per consentire la sistemazione finale con il riporto di terreno ed il rinverdimento della zona.

Seguiranno gli scavi dai lotti S10 fino al S15 che, partendo dal primo sul versante sud e continuando nell'ordine in direzione opposta fino alla loro conclusione. I lavori per l'ottenimento del risanamento ambientale dell'area seguiranno man mano che gli scavi progrediranno e saranno paralleli o coincidenti con i gradoni di rilascio finali sempre con lavorazioni dall'alto verso il basso.

Le zone in cui avverranno le due distinte lavorazioni relative alla coltivazione del giacimento ed al risanamento ambientale avranno una zona di franco di almeno m. 20,00 per consentire le diverse operazioni di scavo e di riporto facendo altresì in modo tale da non eseguirle entrambe in concomitanza ed in corrispondenza di ubicazione in allineamento (stessa zona in alto ed in basso), ma in disallineamento in zone non molto vicine tra loro.



Lotti di coltivazione – sistemazione



Numero del lotto	Superficie impegnata	Valore da riportare
Lotto R 1	mq. 9.516,00	mc. 12.450,00
Lotto R 2	mq. 4.519,00	mc. 6.600,00
Lotto R 3	mq. 4.339,00	mc. 6.450,00
Lotto R 4	mq. 5.262,00	mc. 7.750,00
Lotto R 5	mq. 5.525,00	mc. 8.100,00
Lotto R 6	mq. 8.298,00	mc. 12.290,00
Lotto R 7	mq. 9.096,00	mc. 11.900,00
Lotto R 8	mq. 7.534,00	mc. 11.200,00
Lotto R 9	mq. 6.668,00	mc. 8.670,00
Lotto R 10	mq. 4.793,00	mc. 7.000,00
Lotto R 11	mq. 6.046,00	mc. 8.800,00
Lotto R 12	mq. 5.814,00	mc. 7.430,00
Lotto R 13	mq. 5.231,00	mc. 7.700,00
Lotto R 14	mq. 5.519,00	mc. 7.750,00
Lotto R 15	mq. 9.223,00	mc. 12.100,00
Zona risanata	mq. 6.366,00	mc. 0,00
	mq. 99.937,00	mc. 139.000,00

#### 4. Esecuzione dei lavori per fasi di escavazione e ripristino

Come premesso, il progetto prevede l'utilizzazione del giacimento **in quindici lotti** di scavo ed altrettanti di sistemazione ambientale, nelle modalità sopra descritte. Il tecnico dichiara che dopo l'esecuzione di un lotto di risanamento ambientale, nel mentre continuerà l'esecuzione delle opere di sistemazione ambientale, rinverdimento e piantumazione sullo stesso, la coltivazione sarà proseguita anche su quello successivo per raccordare le scarpate ed i gradoni con il precedente e così i per i lotti successivi.

Il tecnico dichiara durante la fase di estrazione del materiale si otterrà un angolo al piede della parete del gradone inclinata rispetto all'orizzontale di circa 45°, mentre a fine coltivazione, per la sistemazione dei luoghi, l'angolo al piede della scarpata sarà portato a 35° circa, con la formazione dei gradoni intermedi previsti in progetto, in modo a poter coprire l'inerte di fondo con terreno che verrà spinto ed adagiato dall'alto della scarpata.

#### 5. Viabilità interna

E' prevista la realizzazione di una viabilità immediatamente esterna al bordo cava, che si renderà necessario mantenere anche a fine coltivazione per garantire l'accessibilità a tutta l'area e lo svolgimento delle operazioni di manutenzione ordinaria, nonchè di una interna, lungo la parte pianeggiante dei gradoni e per il loro raccordo, per consentire sempre le suddette operazioni.

Detta viabilità sarà realizzata con una larghezza media di circa m. 3,00, in terra naturale, con il solo livellamento del terreno, ove occorrente, e lasciata con il sottofondo presente al di sotto del cotico naturale, senza eseguire pavimentazioni sia pur con massiciata naturale.

Le strade di servizio, dovranno essere percorribili soltanto con mezzi d'opera e, alla fine della loro utilizzazione, verranno coperte con uno strato di terreno vegetale dello spessore medio di cm. 40 che consentirà il naturale inerbimento con le stesse specie autoctone presenti al contorno dell'area di interesse.



Figura 23. Viabilità interna di servizio

## 6. Risanamento ambientale

Il progetto di recupero dell'area di cava prevede, contestualmente ai lavori di coltivazione, la sistemazione ambientale finale della zona interessata dai gradoni di raccordo tra il piazzale di rilascio finale e il confine esterno della cava che si collegherà, sui fronti est, sud ed ovest, con il terreno che non è stato interessato dai lavori. Il restante fronte sul lato sud confinante con la cava della ditta Di Carlo Mario S.r.l. andrà invece raccordato con la sistemazione finale prevista da questa ultima. L'area interessata dal recupero ambientale, corrispondente alla massima estensione della superficie ancora da risanare, risulta essere **mq. 77.562,00** desumibili dalla zona complessiva di cava (mq. 99.937,00) da cui è dedotta quella completamente risanata interessante la superficie di mq. 6.410,00 e l'altra del piazzale di rilascio finale dell'estensione di **mq. 15.965,00** per la quale non si prevede il risanamento finale con riporto di terreno in quanto, stante la presenza dell'area artigianale, potrà essere lasciata allo stato naturale con la imbrecciatura con tout venant opportunamente rullato.

La sistemazione ambientale consiste principalmente nel rinverdimento dell'area interessata dal ripristino ed avverrà dopo la sistemazione della zona già oggetto di estrazione ed il riporto di terreno vegetale dello spessore di cm. 30 circa con la sistemazione vegetazionale. Per quanto riguarda la preventiva sistemazione delle scarpate secondo le specifiche di progetto, dopo la coltivazione della cava ed il rilascio dei fronti con il terreno naturale presente in sito, si provvederà al riporto di materiali per la definitiva profilatura delle scarpate stesse. Tali materiali saranno del tipo previsto dalla vigente legislazione in materia ed in particolare riferimento si terrà conto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e potrà quindi essere fatto ricorso all'utilizzo di terre e rocce provenienti da scavi esterni all'area, a fanghi di lavaggio del materiale estratto dalla cava opportunamente miscelati, a materiale inerte proveniente da trattamento di macerie ed a quanto altro ammesso dalle vigenti norme in materia. In definitiva i materiali inerti che potranno essere utilizzati per la sistemazione delle scarpate dovranno rispondere sia al requisito indicato nella specifica relazione geologica in relazione alle caratteristiche geotecniche degli stessi, e sia rispondere alla vigente normativa in materia ambientale per quanto riguarda le specifiche di utilizzabilità relative alla tipologia merceologica.



## SEZIONE IV

### INTEGRAZIONI DI CUI AL GIUDIZIO N. 3263/20

Il progetto è stato sottoposto, in data 22/10/2020, all'attenzione del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. che in tale sede ha espresso il **Giudizio n. 3263 di Rinvio** con richiesta delle seguenti integrazioni:

*“In prima analisi è necessario chiarire la compatibilità urbanistica dell'intervento in quanto presupposto essenziale alla prosecuzione del procedimento di PAUR. In quanto dalla lettura delle NTA (art. 63 e seguenti) del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Capestrano, sembrerebbe che l'intervento sia in contrasto con le suddette norme. Occorre a tal proposito presentare una planimetria che rappresenti la chiara sovrapposizione del perimetro del bacino estrattivo con le destinazioni di PRG vigente.*

*Fatta salva la verifica soprariportata:*

1. *Occorre presentare elaborati progettuali che riportino le opere per lo spostamento del tratto di strada prospiciente il lato ovest della cava, così come la viabilità permanente da realizzare a bordo cava per la manutenzione. Deve inoltre essere valutato l'impatto di tali opere;*
2. *Relativamente ai volumi di scavo e di ripristino:*
  - a) *Occorre presentare una planimetria che contenga la rappresentazione dello stato di fatto, il fondo dello scavo e la superficie di ripristino finale a curve di livello con isoipse almeno ogni 50 cm, oltre che le sezioni progettuali (Tav. 4) con l'indicazione anche dei profili di rilascio finale;*
  - b) *Occorre presentare un fascicolo che contenga i calcoli eseguiti per definire lo scavo in 1.332.000,00 m<sup>3</sup>, eseguito attraverso il metodo delle sezioni ragguagliate o anche triangoli prismatici;*
  - c) *Occorre ripresentare l'allegato 2 alle integrazioni progettuali (caratteristiche dimensionali dimensione lotti), utilizzando, per le planimetrie, anche una cartografia di base che riporti curve di livello, per meglio definire la conformazione geomorfologica degli scavi e successivi ripristini;*
  - d) *Occorre definire la provenienza di tutti i volumi occorrenti per il ripristino stimati in 31.600 m<sup>3</sup>, oltre a quelli recuperabili dalle lavorazioni, già stimati in circa 98.400 m<sup>3</sup>, dichiarati provenienti da:*
    - *porzione proveniente dalla scoperta superficiale della nuova area interessata alla coltivazione e sistemazione della cava;*
    - *terre e rocce da scavo, provenienti da scavi esterni all'area;*
    - *fanghi di lavaggio del materiale estratto dalla cava, opportunamente miscelati;*
    - *materiale inerte proveniente dal trattamento di macerie;*
    - *quanto altro ammesso dalle vigenti norme in materia.*
3. *Relativamente all'impatto acustico:*
  - e) *Occorre effettuare una nuova valutazione preliminare che, in via cautelativa, tenga conto dell'effetto cumulato relativo alle attività di scavo presenti nel bacino estrattivo nel suo complesso con il rumore prodotto dall'uso delle mine per la ditta Di Carlo;*
  - f) *La planimetria di individuazione dei recettori e dei punti di misura per l'impatto acustico riporta i punti di misura retrostanti ai recettori. Occorre pertanto chiarire se questo rappresenta un refuso, ed in tale caso ripresentare la planimetria corretta.*





4. *L'impatto del traffico veicolare è dichiarato non significativo, senza una valutazione, e comunque non è chiara la provenienza del dato alla base della valutazione di 300.000 t/anno di materiale da movimentare. Occorre pertanto effettuare la valutazione degli impatti relativamente a tale aspetto;*
5. *Poichè la cava è ricompresa in Zona di Protezione delle Aree di Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano occorre che la ditta ricostruisca la superficie piezometrica di dettaglio, che evidenzi la non connessione tra l'area sottostante la cava e le sorgenti e riporti la differenza di quota tra la soggiacenza della falda e la quota di fondo scavo;*
6. *In merito alle terre e rocce da scavo, e per quanto riguarda il numero dei punti di indagine, la ditta dichiara di far riferimento all'All.9 "Procedure di campionamento in corso d'opera e per i controlli e ispezioni". A tal riguardo si fa presente che tale riferimento non è corretto, per cui dovrà essere fatto riferimento all'All.2 del DPR 120/17. Per quanto riguarda la lista dei parametri da ricercare si fa presente che, rispetto alla Tabella 4.1 – Set analitico minimale, è mancante il parametro Amianto;*
7. *Si ritiene che la proposta di ripristino ambientale, anche per la stima della polizza fidejussoria da depositare in sede autorizzativa, debba essere rivista ed integrata alla luce delle valutazioni tecniche riportate al CAPITOLO 3 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE, DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E DEGLI IMPATTI INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE della relazione VIA depositata.*

*Pertanto, la Società dovrà specificare:*

- g. La volumetria totale del terreno idoneo alla coltivazione, facendo riferimento alle specie arboree/arbustive che si intende insediare con riferimento alla profondità dello sviluppo radicale. Si dovrà altresì indicare e commentare l'area di incidenza per ogni tipologia arborea/arbustiva;*
  - h. Riportare nel computo economico tutti gli interventi di ingegneria naturalistica proposti;*
  - i. Dettagliare, anche tramite elaborati cartografici, come saranno distribuite le diverse specie arboree e gli interventi d'ingegneria naturalistica;*
  - j. Dettagliare quali specie arboree renderanno possibile il consolidamento del terreno (pag. 21 del SIA) anche con tecniche di idrosemina;*
  - k. Riportare il cronoprogramma del ripristino ambientale, indicando anche gli interventi di verifica progressiva del successo dei rinverdimenti scalari nel tempo. A tal proposito, nel computo metrico estimativo andranno riportati i proposti interventi (Cap.3 del SIA) d'irrigazione e di "risarcimento", avendo indicato una percentuale di insuccesso nell'impianto delle specie arboree e arbustive (fallanze) fino al 20%;*
  - l. Riportare, per ogni intervento, il corrispondente codice da Prezziario regionale*
8. *Occorre definire una procedura di gestione delle emergenze che consenta di escludere impatti sulle acque sotterranee in caso di sversamenti accidentali;*
  9. *Occorre presentare il progetto di monitoraggio degli impatti ambientali ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii*

A seguito del Giudizio di cui sopra è pervenuta la seguente documentazione integrativa:

- nota della ditta n. 234191 del 03/06/2021, (con allegati);
- nota del Comune di Capestrano n. 350865 del 31/08/21, con cui sono state inviate le precedenti autorizzazioni allo scavo, richieste in sede di incontro istruttorio del 29/10/20, ed il parere relativo alla compatibilità urbanistica dell'intervento.



**Di seguito la trattazione di merito delle motivazioni di rinvio espresse con Giudizio n. 3262 del 22/10/2020.**

In relazione alla verifica richiesta del CCR VIA di cui al Giudizio 3263/20: ***“In prima analisi è necessario chiarire la compatibilità urbanistica dell'intervento in quanto presupposto essenziale alla prosecuzione del procedimento di PAUR. In quanto dalla lettura delle NTA (art. 63 e seguenti) del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Capestrano, sembrerebbe che l'intervento sia in contrasto con le suddette norme. Occorre a tal proposito presentare una planimetria che rappresenti la chiara sovrapposizione del perimetro del bacino estrattivo con le destinazioni di PRG vigente”*** si riportano integralmente sia il parere del Comune di cui alla nota n. 350865 del 31/08/21 che quello espresso dell'Avv. Giovanna Cappola di cui alla nota della ditta n. 234191 del 03/06/2021.

**Parere del Comune.**

*“In riferimento a quanto richiesto nel verbale di coordinamento regionale per la valutazione d'impatto ambientale – Giudizio n° 3263 del 22/10/2020 – Prot. 2020/52698 del 24/02/2020, relativamente alla compatibilità urbanistica dell'intervento, S.E.I. SRL Unipersonale si chiarisce quanto segue:*

***I. Art. 63 e seguenti NTA – PRE/1990***

*Come evincibile dalla sovrapposizione allegata alla presente, parte dell'area utilizzata a cava ricade all'interno del perimetro vincolistico “Lotti Edificabili” Tav. 16 – aree industriali e artigianali da urbanizzare – Loc. S. Pelagia, la restante parte in aree a destinazione agricola.*

*Nelle NTA, modificate e corrette con Deliberazione C.C. n. 69 del 28/12/1989 esecut. – Deliberazione Consiglio Provinciale n. 100 del 20/09/1993 – Deliberazione C.C. n. 26 del 04/07/1995 esec., viene precisato che “... Dalle zone agricole sono comunque escluse .... le industrie estrattive e le cave. In via Transitoria, le cave, eventualmente operanti al momento dell'adozione delle presenti Norme potranno continuare l'attività estrattiva solo ed in quanto ottengano un'apposita autorizzazione comunale; tale autorizzazione può essere rilasciata dal Sindaco, solo in base alla presentazione – da parte dell'impresa estrattiva – di un preciso programma della sua attività, il quale specifichi la perimetrazione della superficie interessata alla attività estrattiva, la profondità degli scavi, le risultanze della perizia idrogeologica, e contenga l'impegno, da parte dell'impresa, al ripristino integrale della superficie scavata, mediante terreno agrario. I movimenti di terra di qualsiasi natura .... Devono essere soggetti all'autorizzazione e concessione del Sindaco, e gravati dagli oneri di cui alla L. 10/1977. ... L'autorizzazione può essere rilasciata soltanto se l'attività estrattiva in argomento rientra nel piano per le attività estrattive della Regione Abruzzo, con le modalità di cui al succ art...”*

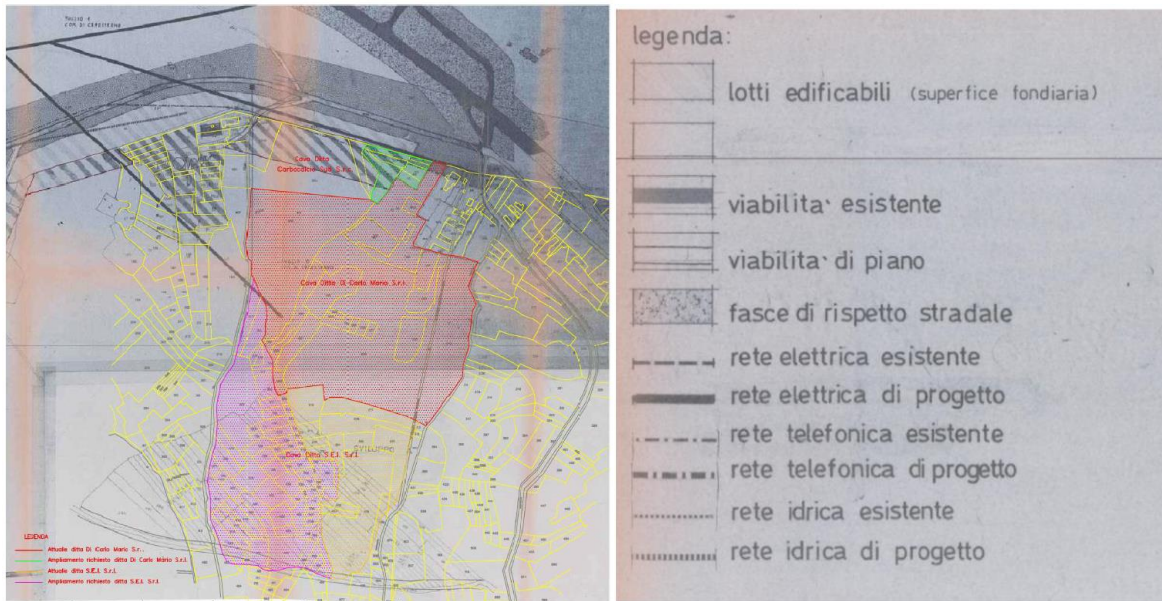
*Agli atti dell'ente risultano:*

- Autorizzazione Sindacale Prot. 2221 del 07/08/1990 – Allegato\_02
- Autorizzazione Sindacale prot. 3621 del 24/11/1997 – proroga di anno 3 – Allegato\_03
- Autorizzazione del Responsabile del Servizio Tecnico prot. 253 del 24/01/2001 – Allegato\_04
- Proroga rilasciata dalla Giunta Regionale prot. 6933/AE del 22/04/2011-Allegato\_05
- Proroga rilasciata dal Responsabile del Servizio Tecnico prot. 266 del 29/01/2019 –Allegato\_06
- Richiesta di proroga inviata alla Giunta Regionale del 04/01/2021 – Allegato\_7
- Proroga rilasciata dal Responsabile del Servizio Tecnico prot. 634 del 22/02/2020 –Allegato\_08

*Come risulta dagli allegati sopra richiamati, la S.E.I. SRL Unipersonale ha, negli anni, ricevuto autorizzazioni e dalla Regione e dal Comune di Capestrano, pertanto non si ravvisano incongruenze con quanto disposto nell'art. 63 delle NTA/PRE 1990.*

*Dalla sovrapposizione del rilievo dell'area utilizzata a cava ed il PRE/1990, risulta che sino ad ora, l'area di cava si è sviluppata su terreni a destinazione agricola e l'ampliamento proposto ricade su area a destinazione agricola.*

**Pertanto tale attività è compatibile con le disposizioni dello strumento urbanistico comunale.**



#### Parere, per la ditta, dell'Avv. Coppola.

"L'area interessata dall'attività estrattiva della Ditta Sei S.r.l., ricade in una zona classificata dal PRG del Comune di Castronovo di Stabia in Zona Agricola. Tali zone sono normate dall'art. 63 ultima parte che recita testualmente: "...Dalle zone agricole sono comunque escluse le industrie nocive di prima e seconda classe, classificate ai sensi del relativo D.M. 12.2.1971, nonché le industrie estrattive e le cave che non siano rappresentate negli elaborati grafici di P.R.E. In via transitoria, le cave, eventualmente operanti al momento dell'adozione delle presenti Norme potranno continuare l'attività estrattiva solo se ed in quanto ottengano un'apposita Autorizzazione Comunale; tale Autorizzazione, da rilasciarsi a cura del Sindaco, sarà subordinata alla presentazione, da parte della impresa estrattiva, di un preciso programma della sua attività, il quale specifichi la perimetrazione della superficie interessata alla attività estrattiva, la profondità degli scavi, le risultanze della perizia idreologica, e contenga l'impegno, da parte dell'impresa, al ripristino integrale della superficie scavata, mediante terreno agrario; dette modalità vigono anche per la eventuale apertura delle nuove cave previsti dal presente P.R.E. ...omossis.. L'autorizzazione può essere rilasciata soltanto se l'attività in argomento rientra nel piano per l'attività estrattiva della Regione Abruzzo."

Partendo da tale norma si evince chiaramente che le cave operanti al momento dell'entrata in vigore del piano regolatore possono continuare la loro attività estrattiva.

Il primo titolo autorizzativo della Cava in Via degli Api risale al provvedimento autorizzativo del Comune di Castronovo di Stabia rilasciata il 07.08.90 Prot. n. 2221, alla F.lli Di Rico S.n.c, prorogato poi con ulteriori provvedimenti Prot. n. 3621 del 24.11.97. Nel 2001 con autorizzazione Prot. 253 il Comune di Castronovo di Stabia autorizzava la coltivazione e sistemazione ambientale della cava con obbligo di eseguire i lavori congiuntamente alla cava adiacente della ditta Di Carlo Mario & C. Quest'ultima che nel 2006 chiedeva ed otteneva l'ampliamento della propria area di cava. Con provvedimento del 2004 Prot. 81 veniva volturata l'autorizzazione dalla F.lli Di Rico S.n.c. alla ditta SEI S.r.l.. Negli anni si sono susseguite le varie proroghe, (Prot. Reg. A.6933/AE del 22.07.2011- Prot. 0000266 del 29.01.19- Prot. N°0000634 del 22.02.20) sino all'ultima richiesta di proroga del 04.01.2021.

Dall'insieme degli atti sin qui elencati, si evince che l'attività di cava oggetto del provvedimento PAUR è svolta con continuità dal luglio 1990 ad oggi, ed era già in essere all'atto dell'approvazione del vigente Prg del Comune di Castronovo di Stabia.

#### Conclusioni

L'art. 63 (norma transitoria) del NTA del Prg del Comune di Castronovo di Stabia, non contrasta con la richiesta di rinnovo e ampliamento del progetto in esame al PAUR, in quanto l'attività estrattiva risulta autorizzata dal





Sindaco del Comune già prima dell'adozione del Prg in vigore, ma soprattutto e nel corso degli anni oltre all'autorizzazione di proseguimento dell'esercizio di attività è stata già concessa la possibilità di ampliamento dell'area, autorizzata dal Comune sotto l'approvazione della Regione Abruzzo”.

**Per quanto riguarda la trattazione delle richieste, dal p.to 1 al p.to 9, di cui al Giudizio VIA n. 3263/20, di seguito si riassume quanto presentato dalla ditta con la documentazione integrativa.**

Come premessa alla specifica disamina delle richieste del CCR VIA, nel documento: “**Integrazioni alla relazione SIA**”, il tecnico della ditta dichiara:

*“In relazione a quanto richiesto con Giudizio del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale con Giudizio n. 3263 del 22/10/2020 il sottoscritto Geom. Maurizio DI TULLIO su richiesta delle ditte interessate ai progetti per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la coltivazione e sistemazione ambientale della cava di inerti sita in località “Via degli Api” del Comune di Capestrano, ha provveduto per la ditta S.E.I. S.r.l. ad apportare alcune modifiche al progetto stesso per aderire alla volontà di meglio dimensionare l'intervento proposto al fine di evitare lo spostamento della sede stradale, già prevista, di “Via degli Api” mantenendo invariato l'attuale tracciato esistente. La richiesta è dettata dal fatto che si sviluppa lungo un crinale che costituisce una quinta naturale che separa in modo piuttosto netto il sito comprendente il bacino estrattivo in cui operano le ditte dalla restante situazione morfologico-ambientale presente al contorno e l'abbassamento di questo crinale naturale potrebbe comportare sia una maggiore visibilità dell'intervento dal punto panoramico di maggior interesse costituito dalla S.S. n. 153 della “Valle del Tirino” , in special modo per i fruitori che provengono dalla direzione Navelli-Bussi sul Tirino, e sia una esposizione ai venti provenienti dalla direzione nord-ovest che, con una protezione ridotta, potrebbero procurare un effetto negativo sul microclima.*

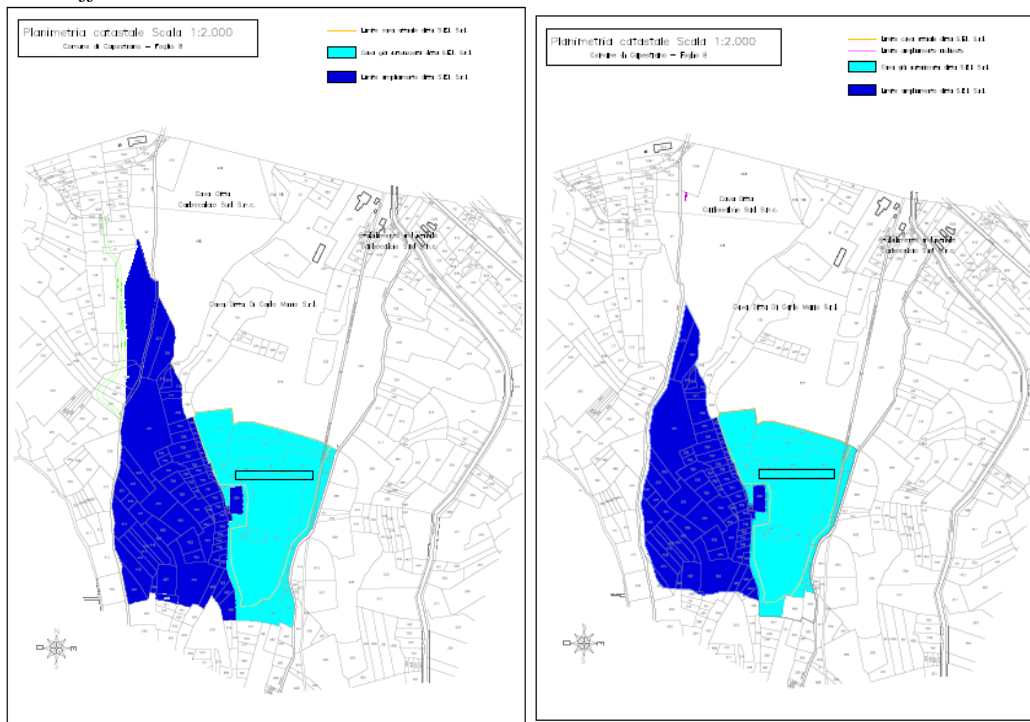
*Tutto ciò ha comportato la rimodulazione del progetto unitario interessante entrambe le ditte richiedenti l'intervento e di seguito si espongono i nuovi dati modificativi della relazione già predisposta per la ditta S.E.I. S.r.l. anche alla luce di quanto richiesto con Giudizio 3263/2020. Dal progetto della ditta S.E.I. S.r.l. è stata eliminata la parte di cava prevista in ampliamento che interessava la porzione di terreni situati sul versante ovest oltre la strada comunale denominata “Via degli Api” (particelle n.ri 163 – 213 - 300 del foglio 8) rimanendo all'interno della sede stradale sul lato est in continuità con la restante zona di cava già autorizzata.*

*In definitiva i terreni interessati dalla cava di che trattasi sono quelli riportati in catasto del Comune di Capestrano al foglio 8 particelle n.ri 310 – 311 – 312 – 313 – 378 – 379 – 381 – 382 – 383 – 426 – 427 – 428 – 429 – 875 – 876 - 877 tutti di natura privata di proprietà della ditta che già erano comprese nell'autorizzazione vigente per la superficie complessiva di mq. 36.860. Viene inoltre richiesto l'ampliamento sulle particelle n.ri 217 (parte) – 218 – 219 – 307(p) - 308 – 309 – 371(p) – 372(p) – 373(p) – 374 – 375 – 376 - 377 – 380 - 414(p) – 415(p) – 416 – 425 – 483(p) - 486 – 487 – 488(p) – 493(p) – 495(p) - 496 – 497(p) – 498(p) - 710 – 711 – 714 – 715 – 716 – 717 – 718 – 719 – 720 – 721 – 722 – 723 – 724 – 725 – 726 – 727 – 728 – 729 – 730 - 731 – 732 – 733 – 734 - 735 – 736 – 737 – 738 – 739 – 740 – 741 – 742 – 743 – 744 – 745 – 746 – 747 – 748 – 749 – 750 – 753 - 783 per la superficie complessiva di mq. 53.041. In conclusione l'area complessiva interessata dall'intervento risulterà dell'estensione di mq. (36.860+53.041) = mq. 89.901. A seguito del ridimensionamento dell'intervento in progetto, relativo alla riduzione della superficie di intervento, il quantitativo di materiale estraibile dalla porzione territoriale interessata sarà di mc. 1.081.892,00 così come rilevabile dal fascicolo dei conteggi contenente i calcoli eseguiti per definire lo scavo (vedi richiesta punto 2. b. Giudizio 3262/2020). Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi, così come revisionato, prevede la estrazione complessiva di circa mc. 1.093.892,00 comprendenti la volumetria residuale già autorizzata in precedenza (12.000 mc.) e la nuova oggetto di richiesta e viene modulato secondo i parametri appresso indicati:*

- Volume potenzialmente commercializzato annualmente: circa mc. 72.900,00;
- Volumetria complessiva estraibile: circa mc. 1.093.892;



- *Durata dell'attività estrattiva effettiva: anni 15 circa;*
- *Ulteriore periodo occorrente alla definitiva sistemazione ambientale dei luoghi: anni uno;*
- *Durata effettiva della concessione richiesta: anni 16".*



Area in ampliamento vecchia configurazione      Area in ampliamento nuova configurazione

**In relazione al p.to 1) del Giudizio 3263/20** *“Occorre presentare elaborati progettuali che riportino le opere per lo spostamento del tratto di strada prospiciente il lato ovest della cava, così come la viabilità permanente da realizzare a bordo cava per la manutenzione. Deve inoltre essere valutato l'impatto di tali opere”,* il proponente nel documento *“Integrazioni alla relazione SIA”* dichiara:

*“Viene proposta la riduzione dell'area del bacino estrattivo limitandola, sul versante ovest, all'interno della viabilità comunale denominata “Via degli Api” per i motivi illustrati in premessa pertanto non verrà realizzata nuova viabilità e la, pista di servizio attualmente presente per la manutenzione dell'area sul versante est appena tracciata sul terreno non verrà più utilizzata in modo tale che, come in gran parte già avvenuto, potrà rinaturarsi spontaneamente. In relazione a ciò non si avrà alcun impatto ulteriore sull'area dovuto alla viabilità”.*

**In relazione al p.to 2 - a) del Giudizio 3263/20:**

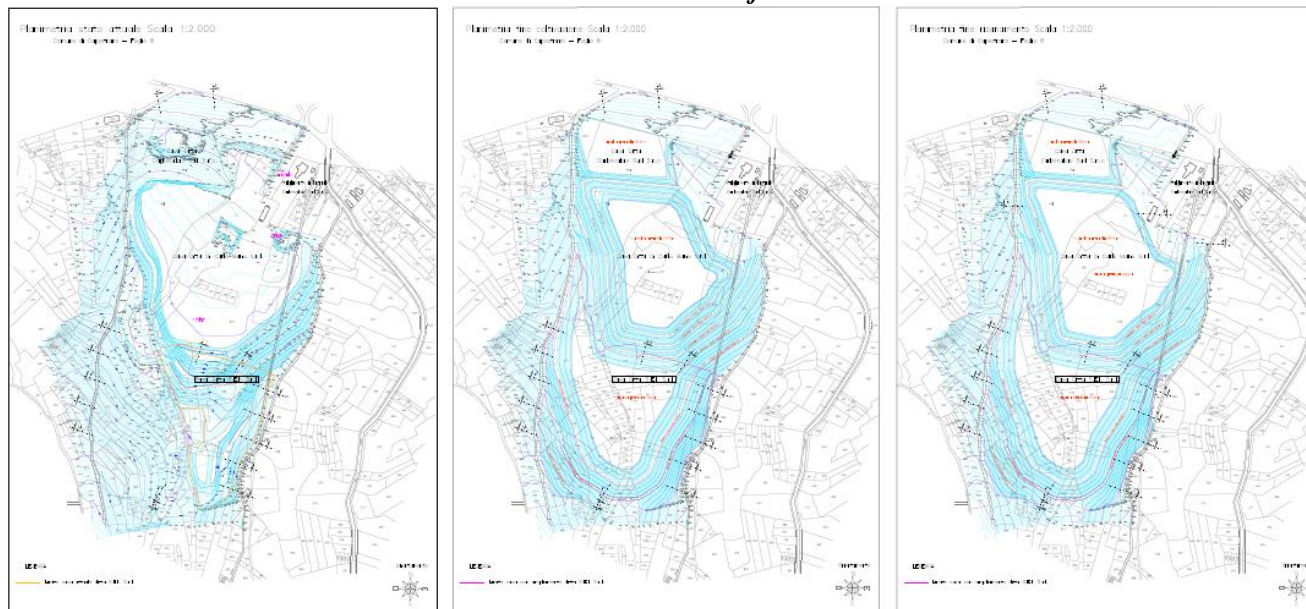
**“Relativamente ai volumi di scavo e di ripristino:**

- a) Occorre presentare una planimetria che contenga la rappresentazione dello stato di fatto, il fondo dello scavo e la superficie di ripristino finale a curve di livello con isoipse almeno ogni 50 cm, oltre che le sezioni progettuali (Tav. 4) con l'indicazione anche dei profili di rilascio finale”;*

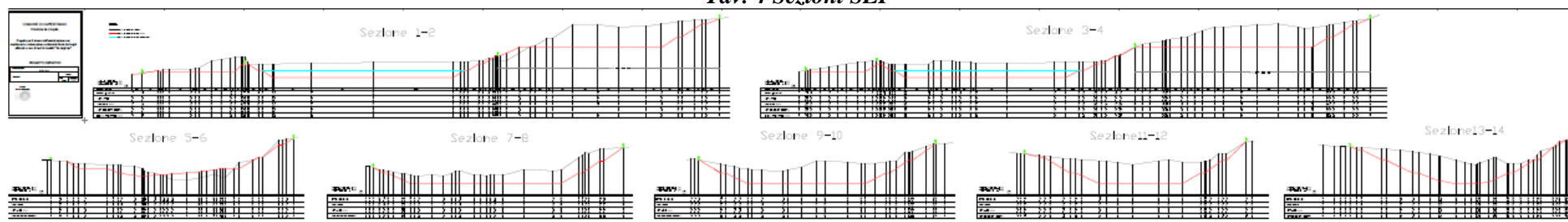
il proponente, nel documento *“Integrazioni alla relazione SIA”* dichiara: *“Viene allegata la planimetria richiesta che contiene la rappresentazione del fondo scavo con isoipse ogni 50 cm., le restanti sono quelle di progetto aggiornate per motivi di leggibilità. Del resto la rappresentazione a scala minore viene ottenuta direttamente dal programma che elabora le curve di livello raffittendole ed i calcoli che il programma stesso esegue non vengono influenzati dal fattore di scala. Le sezioni progettuali con l'indicazione anche dei profili di rilascio finale sono state rielaborate nel disegno allegato 4 denominato “Sezioni”.*



Tavola 3 Stato attuale e finale SEI



Tav. 4 Sezioni SEI







**In relazione al p.to 2 - b) del Giudizio 3263/20:**

**“Relativamente ai volumi di scavo e di ripristino**

- b) Occorre presentare un fascicolo che contenga i calcoli eseguiti per definire lo scavo in 1.332.000,00 m<sup>3</sup>, eseguito attraverso il metodo delle sezioni ragguagliate o anche triangoli prismatici”;** il proponente nel documento “Integrazioni alla relazione SIA” dichiara: *“Viene presentato in allegato il fascicolo che contiene i calcoli eseguiti per definire lo scavo che verrà eseguito secondo il progetto eseguito attraverso un programma di calcolo topografico dedicato che valuta tutte le falde, su base triangolare, che vengono determinate tra la situazione iniziale dei luoghi e quella di massimo approfondimento del giacimento.*

Per la verifica di quanto dichiarato dal proponente, si rimanda alla lettura del documento “Calcolo volumetria SEP”.

**In relazione al p.to 2 - c) del Giudizio 3263/20:**

**“Relativamente ai volumi di scavo e di ripristino**

- c) Occorre ripresentare l'allegato 2 alle integrazioni progettuali (caratteristiche dimensionali dimensione lotti), utilizzando, per le planimetrie, anche una cartografia di base che riporti curve di livello, per meglio definire la conformazione geomorfologica degli scavi e successivi ripristini;**

il proponente nel documento “Integrazioni alla relazione SIA” dichiara: *“si ottempera a quanto richiesto al punto, ripresentando un disegno con una migliore leggibilità”*. Si rappresenta che le planimetrie di merito presentate dal tecnico sono le TAV 3 e 4, di cui alla risposta al p.to 2 del Giudizio 3263/20.

- d) Occorre definire la provenienza di tutti i volumi occorrenti per il ripristino stimati in 31.600 m<sup>3</sup>, oltre a quelli recuperabili dalle lavorazioni, già stimati in circa 98.400 m<sup>3</sup>, dichiarati provenienti da:**

- **porzione proveniente dalla scoperta superficiale della nuova area interessata alla coltivazione e sistemazione della cava;**
- **terre e rocce da scavo, provenienti da scavi esterni all'area;**
- **fanghi di lavaggio del materiale estratto dalla cava, opportunamente miscelati;**
- **materiale inerte proveniente dal trattamento di macerie;**
- **quanto altro ammesso dalle vigenti norme in materia**

il proponente nel documento “Integrazioni alla relazione SIA” dichiara: *“La volumetria del materiale da riportare per la sistemazione dell'area di cava, come già riferito, verrà reperita:*

- *Porzione proveniente dalla scoperta superficiale proveniente dalla cava di proprietà della S.E.I. S.r.l. nella porzione di ampliamento nella quantità già individuata nello S.I.A.;*
- *Terre e rocce da scavo che proverranno dall'esterno dell'area di cava opportunamente caratterizzate secondo la normativa vigente al momento dell'utilizzo; la ditta le potrà procurare a seguito di sbancamenti che vengono eseguiti nelle zone circostanti la cava da privati o da Imprese che realizzano lavori pubblici o privati. Le quantità non sono attualmente prevedibili in quanto dovranno essere disponibili nel corso del tempo, man mano che i lavori di sistemazione ambientale progrediranno, e saranno quindi legate alla possibilità di recezione all'atto in cui saranno disponibili.*
- *I fanghi di lavaggio del materiale estratto verranno utilizzati nel solo caso in cui non si avesse disponibile altro tipo dei materiali che vengono descritti in questo capitolo e si prevede di utilizzare quelli di eccedenza forniti dalla ditta confinante Di Carlo Mario S.r.l.*
- *Altro impiego possibile deriverà dall'utilizzo di risanamento della cava con materia prima seconda proveniente dall'impianto di trattamento che potrà essere fornito sempre dalla ditta Di Carlo Mario S.r.l.”*





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.  
S.E.I. Srl

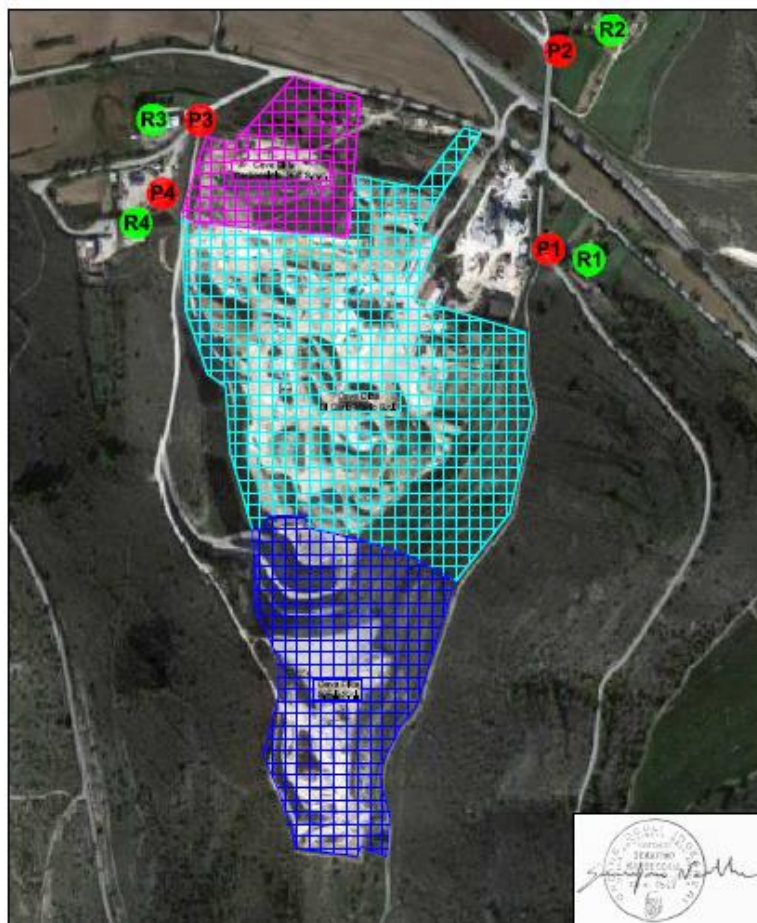
Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la sistemazione finale di una cava di calcare nel bacino estrattivo denominato "Via degli Api"  
CAPESTRANO (AQ)

3. **In relazione al p.to 3 – e) del Giudizio 3263/20: “Relativamente all’impatto acustico: Occorre effettuare una nuova valutazione preliminare che, in via cautelativa, tenga conto dell’effetto cumulato relativo alle attività di scavo presenti nel bacino estrattivo nel suo complesso con il rumore prodotto dall’uso delle mine per la ditta Di Carlo”;**

il proponente nel documento “Integrazioni alla relazione SIA” dichiara: “Relativamente all’impatto acustico si fa rilevare che durante l’uso degli esplosivi non è possibile svolgere altre attività all’interno delle cave né sul fronte estrattivo né in quello della lavorazione dell’inerte in quanto gli impianti devono restare spenti. L’unica ditta che farà ricorso all’uso di esplosivi è la Di Carlo Mario S.r.l. che è anche l’unica ad avere un impianto di trasformazione nell’ambito della cava. Operando nell’ambito dello stesso bacino estrattivo la ditta S.E.I. S.r.l. ha sempre avuto ottimi rapporti e spirito di collaborazione con la stessa per cui, anche per motivi logistici e di sicurezza, nel giorno ed orario di utilizzo dell’esplosivo anche le attività delle due cave confinanti verranno sospese. Ciò comporterà che non si avrà alcun effetto cumulo tra il rumore prodotto con la coltivazione dei giacimenti e quello dell’esplosivo che, del resto è limitato a qualche minuto, e con l’uso di micro ritardi nell’innesco ha un effetto molto contenuto a livello sonoro”.

**In relazione al p.to 3 – f) del Giudizio 3263/20: “La planimetria di individuazione dei recettori e dei punti di misura per l’impatto acustico riporta i punti di misura retrostanti ai recettori. Occorre pertanto chiarire se questo rappresenta un refuso, ed in tale caso ripresentare la planimetria corretta”,** il proponente ha presentato il documento “Planimetria fonometrica aggiornata”, riportata di seguito.

PLANIMETRIA DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO





**In relazione al p.to 4) del Giudizio 3263/20: “L’impatto del traffico veicolare è dichiarato non significativo, senza una valutazione, e comunque non è chiara la provenienza del dato alla base della valutazione di 300.000 t/anno di materiale da movimentare. Occorre pertanto effettuare la valutazione degli impatti relativamente a tale aspetto”,** il proponente nel documento “Integrazioni alla relazione SIA” dichiara: *Il materiale di cava che verrà commercializzato all’esterno del bacino sarà quello della ditta S.E.I. S.r.l., previsto in mc. 72.900/anno, e della Di Carlo Mario, previsto in mc. 65.000,00/anno, in quanto la produzione della Carbocalcio Sud S.n.C. è destinata alla lavorazione nel vicino stabilimento. Il volume complessivo che verrà immesso in commercio sarà di mc. 138.000 (in c.t.) con trasporto medio giornaliero di circa mc. 552 da effettuare con 25-30 viaggi/giorno a mezzo di autotreni o bilici comportanti una media di 3 viaggi/ora. Questo volume di traffico pesante può essere assorbito dalla viabilità principale che verrà percorsa, così come già avviene attualmente senza che si siano creati problemi o rilevanza di incidenti”.*

**In relazione al p.to 5) del Giudizio 3263/20: “Poiché la cava è ricompresa in Zona di Protezione delle Aree di Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano occorre che la ditta ricostruisca la superficie piezometrica di dettaglio, che evidenzi la non connessione tra l’area sottostante la cava e le sorgenti e riporti la differenza di quota tra la soggiacenza della falda e la quota di fondo scavo”,** il proponente nel documento “Integrazioni alla relazione SIA” dichiara: *“E’ stata fatta redigere dal Geologo una specifica relazione, che si allega, che evidenzia la non connessione tra l’area sottostante la cava e le sorgenti e riporta la differenza di quota tra la soggiacenza della falda e la quota massima di fondo scavo”.* Di seguito si riporta integralmente quanto dichiarato dal geologo nel documento “Relazione geologica, Integrazioni”.

*“Con riferimento alla richiesta di integrazione con giudizio n.3263 del 22/10/2020 circa la ricostruzione della superficie piezometrica di dettaglio, e’ possibile asserire la non connessione tra l’area sottostante la cava e le sorgenti. A tal fine è stato eseguito uno studio di dettaglio per la ricostruzione della linea piezometrica e della relativa quota media di stazionamento. Lo studio in riferimento ha permesso di determinare il franco di sicurezza tra la quota altimetrica del fondo scavo di cava previsto in progetto, e la soggiacenza media della falda acquifera. In particolare, i piezometri installati per lo studio dell’area di cava della Ditta S.E.I. srl, posti a quote piu basse nell’adiacente area di cava della Ditta DI CARLO MARIO srl, hanno permesso di riscontrare una quota media stazionaria della falda acquifera, rispetto al piano campagna, a -70 metri (quota assoluta di 319 m. slm).*

*Nel dettaglio si riportano di seguito le quote altimetriche dei singoli punti utilizzati per lo studio in oggetto. Per maggiori dettagli sull’ubicazione degli stessi si fa riferimento alle planimetrie di progetto.*

- *Il fondo cava in progetto raggiungerà, come massimo approfondimento, la quota altimetrica di 414 m s.l.m.;*
- *Il sondaggio/piezometro geologico denominato S3 è stato eseguito sulla particella n.878 verso la n.221, e la quota del chiusino di copertura è rilevabile alla quota di 394,80 m. s.l.m. Il sondaggio ha raggiunto la profondità di -35 m e pertanto è stato spinto fino alla quota assoluta di circa 359,8 m s.l.m., 54,2 metri fin oltre la quota di fondo cava in progetto. Il suddetto piezometro non ha rilevato la presenza di falda idrica;*
- *Il sondaggio/piezometro geologico denominato S2 è stato eseguito sul lato est della cava, sulla particella n.166. La quota del chiusino di copertura è rilevabile alla quota di 391,30 m s.l.m. Il sondaggio ha raggiunto la profondità di -35 m e pertanto è stato spinto fino alla quota assoluta di circa 356,3 m s.l.m., 57,7 metri fin oltre la quota di fondo cava in progetto. Anche il suddetto piezometro non ha fatto rilevare la presenza di una falda idrica;*
- *Il pozzo idrico/piezometro denominato S1 insiste sul lato nord della cava, sulla particella n.36, e la quota del chiusino di copertura è rilevabile alla quota di 389 m slm. La quota media stazionaria della falda acquifera è stata rilevata a -70 metri con quota assoluta di 319 m. s.l.m., 95 metri oltre la quota di fondo cava in progetto;*



- *Le sorgenti del Tirino e di Capo d'acqua sono poste rispettivamente alle quote di 340 m s.l.m. e 337 m s.l.m. Pertanto, rispettivamente 21 m e 18 metri più alte rispetto alla quota piezometriche dell'area di studio (319 m s.l.m.);*
- *La quota della sorgente del Lago di Capestrano, ubicata a circa 1 Km più a valle dell'area di cava, è posta ad una quota altimetrica di circa 347 m s.l.m., 28 metri più alta della quota stazionaria della falda sottostante l'area di cava (319 m s.l.m.).*

#### Conclusioni

*Lo studio ha consentito di ricostruire la superficie piezometrica della falda sottostante all'area di cava in progetto. Lo studio in dettaglio ha permesso di accertare una differenza di quota tra la soggiacenza della falda e la quota di fondo scavo in 95 metri di franco di sicurezza. In particolare, lo studio ha permesso di evidenziare la non connessione tra l'area sottostante la cava e le sorgenti. I risultati fanno escludere la connessione tra la quota della falda sottostante l'area di cava, posta a 319 m s.l.m., e le più vicine sorgenti di Lago di Capestrano, poste a circa 1 Km più a valle dell'area di cava, alla quota di 347 m s.l.m.. La falda acquifera sottostante l'area di cava è posta ad una quota media di circa 23 metri più in basso delle sorgenti. Pertanto è esclusa anche la connessione tra le più lontane Fonti di Prisciano (337 m s.l.m.) e sorgenti di Capo d'Acqua (quota 340 m s.l.m.), le cui acque, come meglio esposto nello studio idrogeologico su "Le grandi sorgenti del Fiume Tirino" Pubblicato sul Bollettino della Società Geologica Italiana nel 2002, hanno origine dalle pendici di Monte Scarafano, poste sul versante opposto all'area interessata dalla cava".*

***In relazione al p.to 6) del Giudizio 3263/20: "In merito alle terre e rocce da scavo, e per quanto riguarda il numero dei punti di indagine, la ditta dichiara di far riferimento all'All.9 "Procedure di campionamento in corso d'opera e per i controlli e ispezioni". A tal riguardo si fa presente che tale riferimento non è corretto, per cui dovrà essere fatto riferimento all'All.2 del DPR 120/17. Per quanto riguarda la lista dei parametri da ricercare si fa presente che, rispetto alla Tabella 4.1 – Set analitico minimale, è mancante il parametro Amianto", il proponente nel documento "Integrazioni alla relazione SIA" dichiara: "Relativamente alle terre e rocce da scavo si farà riferimento alle norme contenute nel D.P.R. 13.06.2017, n. 120 con particolare riguardo all'allegato 2 tenendo conto che l'intervento riguarda il cappellaccio di copertura di un'area da destinare a cava con una volumetria di scavo interessata nello specifico per oltre mc. 6.000 e con una estensione superiore a 10.000 mq. per cui si farà riferimento al contenuto alle prescrizioni contenute nella tabella dell'allegato 2.1 dell'allegato 2 del D.P.R. 120/2017 per quanto riguarda i punti di prelievo. Per la caratterizzazione ambientale prevista all'art. 4 del cennato Decreto si farà riferimento al set analitico minimale indicato nella tabella 4 modificata ed estesa nei componenti anche all'amianto. Se, prima dell'inizio dei lavori, i valori risultanti dalle analisi sui campioni risulteranno alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B della Tabella 1, allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006, il terreno di scoperta superficiale, non utile commercialmente come inerte, verrà accantonato nell'ambito della cava per essere utilizzato ai fini del ripristino ambientale dei luoghi".***

- 7. In relazione al p.to) del Giudizio 3263/20: "Si ritiene che la proposta di ripristino ambientale, anche per la stima della polizza fidejussoria da depositare in sede autorizzativa, debba essere rivista ed integrata alla luce delle valutazioni tecniche riportate al CAPITOLO 3 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE, DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E DEGLI IMPATTI INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE della relazione VIA depositata.***

***Pertanto, la Società dovrà specificare:***

- g. La volumetria totale del terreno idoneo alla coltivazione, facendo riferimento alle specie arboree/arbustive che si intende insediare con riferimento alla profondità dello sviluppo radicale. Si dovrà altresì indicare e commentare l'area di insidenza per ogni tipologia arborea/arbustiva;***
- h. Riportare nel computo economico tutti gli interventi di ingegneria naturalistica proposti;***





- i. **Dettagliare, anche tramite elaborati cartografici, come saranno distribuite le diverse specie arboree e gli interventi d'ingegneria naturalistica;**
- j. **Dettagliare quali specie arboree renderanno possibile il consolidamento del terreno (pag. 21 del SIA) anche con tecniche di idrosemina;**
- k. **Riportare il cronoprogramma del ripristino ambientale, indicando anche gli interventi di verifica progressiva del successo dei rinverdimenti scalari nel tempo. A tal proposito, nel computo metrico estimativo andranno riportati i proposti interventi (Cap.3 del SIA) d'irrigazione e di "risarcimento", avendo indicato una percentuale di insuccesso nell'impianto delle specie arboree e arbustive (fallanze) fino al 20%;**
- l. **Riportare, per ogni intervento, il corrispondente codice da Prezziario regionale.**

Il proponente nel documento "Integrazioni alla relazione SIA" dichiara: "Si ritiene poter essere necessaria la revisione del computo metrico estimativo già redatto ed allegato allo S.I.A. tenendo conto dei suggerimenti e delle indicazioni fornite ed anche dell'adeguamento dei prezzi unitari a quelli recentemente pubblicati con il prezzo regionale edizione 2021. Con riferimento alle stesse previsioni e lavorazioni già utilizzate che indicano anteposte alle voci di descrizione dei lavori le sigle di riferimento al cennato prezzo regionale ed. 2021, tenendo conto delle quantità aggiornate con la riduzione dei lavori già previsti si avrà quanto di seguito descritto:

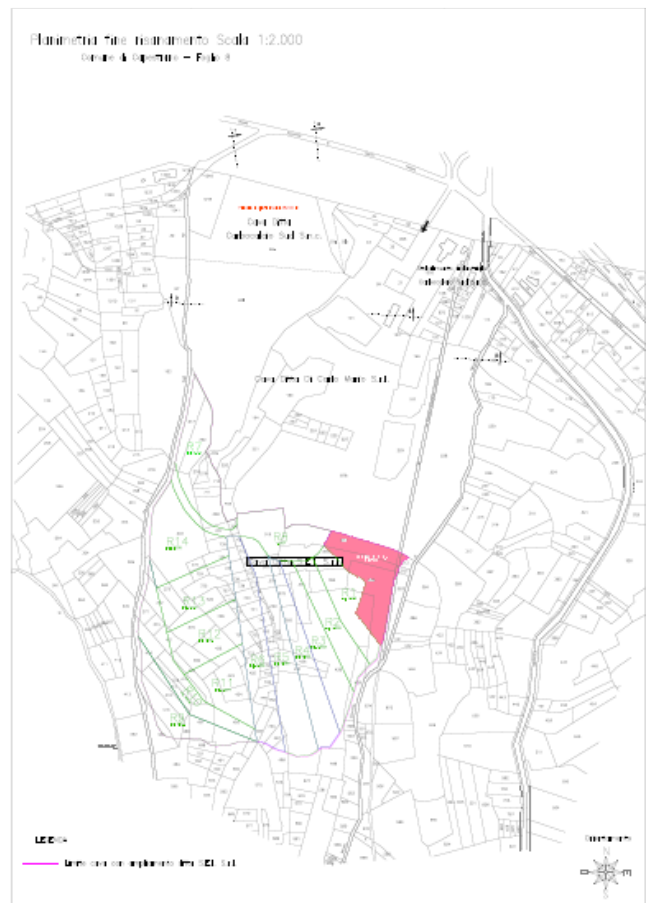
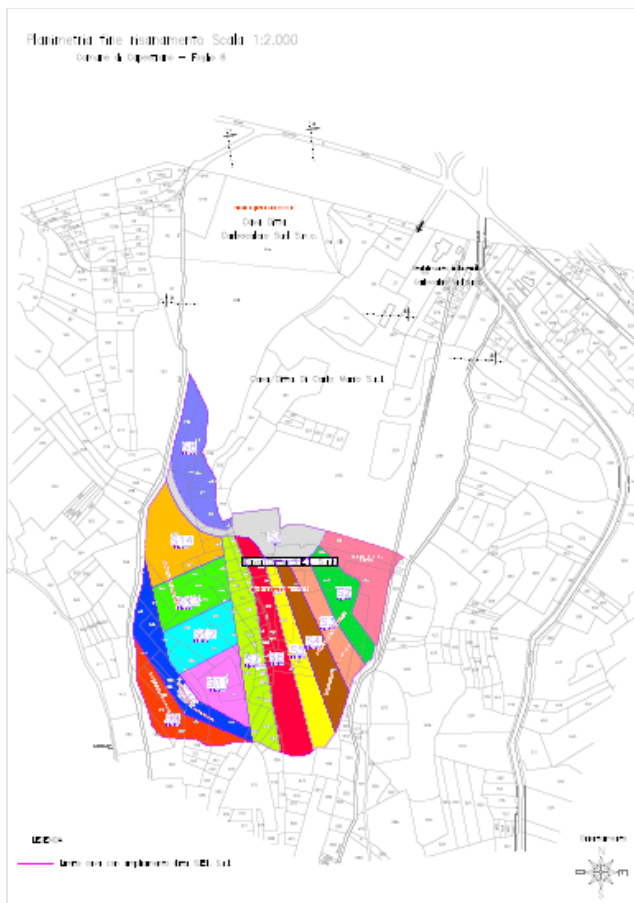
1) U.07.10.20 a Stesa e modellazione di terra da coltivo compreso la fornitura di terreno adeguato all'impiego richiesto mq. 54.330x0.30=mc. 16.299 di cui mc. 11.000 alla presente voce ed i restanti alla successiva: mc. 11.000 x Euro/mc. 16,81 =	Euro	184.910,00
2) U.07.10.10 b Stesa e modellazione di terra da coltivo depositata in cava: mc. 5.299 x Euro/mc. 2,96 =	"	15.685,04
3) U.07.10.40 Preparazione del terreno alla semina, mediante lavorazione meccanica del terreno fino alla profondità di cm.15  e successivi passaggi di affinamento meccanico e manuale, eliminazione di ciottoli, sassi, erbe, completamente a mano nelle parti non raggiungibili dalle macchine. mq. 54.330 x €/mq. 0,43	Euro	23.361,90
4) U.07.10.140 c Formazione del tappeto erboso con preparazione meccanica del terreno con concimazione di fondo, semina manuale o meccanica, fornitura di concime, semina, rullatura e quanto altro necessario mq. 54.330 x €/mq. 0,96 =	"	52.156,80
5) 10.5.75.a Sistemazione e spargimento dello stallatico a mezzo di idoneo trattore per lavorazioni di opere a verde ore 340 x Euro/ora 45,00 =	"	15.300,00
6) Messa a dimora di piante in fitocella, compresa la fornitura, la preparazione del terreno ed ogni opera occorrente per la loro sistemazione sulle scarpate n. 6.500 x Euro 1,20 =	"	7.800,00
7) Cure culturali da eseguire con diserbi, zappettature, sarchiatura e rincalzatura delle piantine di cui sopra n. 6.500 x Euro/n. 1,57	"	10.205,00
		<u>10.205,00</u>
Spesa complessiva	Euro	<u>302.418,74</u>

che può essere approfondita alla somma complessiva di Euro 302.500,00



Si specifica che la volumetria del terreno coltivo di riporto è quella già prevista nello S.I.A. con la posa in opera dello spessore di cm. 30 che sono idonei alla ricostituzione del manto erboso di copertura ed alla vegetazione di arbusti del tipo descritto nell'ultima parte dello S.I.A. ove sono anche riportate le specie previste in considerazione delle condizioni geomorfologiche del sito e tutte le altre caratteristiche pedologiche, climatiche, di piovosità, ect. Per quanto riguarda l'impianto di specie legnose si farà riferimento a quelle indicate a pag. 135 dello S.I.A. e per le specie erbacee quelle riportate a pag. 137. In relazione all'esperienza già vissuta ed al buon risultato raggiunto con il riambientamento della porzione di cava già avvenuto con successo, non si ritiene necessario dover intervenire con opere di ingegneria naturalistica se non in casi di eccezionalità che dovessero verificarsi in occasione di fenomeni di particolare intensità che potrebbero dare luogo al ruscellamento lungo le scarpate nei punti in cui dovesse confluire un notevole accumulo di acqua zenitale. In passato tali situazioni si sono venute a creare soltanto raramente ed, intervenendo nell'immediato, è stato posto subito riparo con operazioni di ripristino dello stato dei luoghi che non hanno dato poi luogo ad ulteriori conseguenze. Del resto, il sorvegliante di cava è sempre presente ed interviene costantemente dando anche disposizioni per la sistemazione dei versanti che viene particolarmente curata al fine di ottenere un buon risultato per il rivestimento delle scarpate con manto erboso che, con le radici profonde che si introducono anche nel sub strato calcareo e nelle venature esistenti, contribuiscono in modo determinante al risanamento dei luoghi.

Di seguito il nuovo cronoprogramma.





**In relazione al p.to 8) del Giudizio 3263/20: “Occorre definire una procedura di gestione delle emergenze che consenta di escludere impatti sulle acque sotterranee in caso di sversamenti accidentali”**, il proponente nel documento “Integrazioni alla relazione SIA” dichiara: “ Il rischio di sversamenti accidentali è possibile soltanto durante lo svolgimento dell’attività lavorativa e, quindi in condizioni di asciutto; qualora l’evento si verifichi la porzione inquinata di terreno dallo sversamento accidentale sarà prontamente rimossa e smaltita come rifiuto. La ditta ha appositamente formato il personale che opera in cava a questo tipo di emergenza e possiede tutta l’attrezzatura ed i macchinari occorrenti per la rimozione immediata di eventuali emergenze che si verificassero al riguardo di inquinamento accidentale. La manutenzione dei mezzi e delle strumentazioni impiegate viene sempre effettuata nell’officina appositamente attrezzata presente in cava proprio per prevenire ogni possibile forma di dispersione di olio lubrificante, carburante e quanto altro potrebbe costituire pericolo per l’inquinamento del suolo. Le procedure adottate ed il loro meticoloso rispetto ed osservanza sono atte ad evitare, con buona sicurezza, che possano originarsi sversamenti che portino ad impatti sulle acque sotterranee”.

**In relazione al p.to 9) del Giudizio 3263/20: “Occorre presentare il progetto di monitoraggio degli impatti ambientali ai sensi dell’art. 22 comma 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii”**, il proponente ha allegato il progetto di monitoraggio degli impatti ai sensi dell’art. 22 comma 3 lett. e) del D.Lgs. 152/06 e ss.m.ii. (**cui si rimanda per una attenta lettura**), con il quale, per ciascun componente/fattore ambientale individuato, vengono forniti indirizzi operativi per le attività di monitoraggio. Le componenti/fattori ambientali trattate sono:

- Atmosfera e Clima (qualità dell'aria);
- Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali);
- Suolo e Sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia);
- Paesaggio e Beni Culturali;
- Ecosistemi e Biodiversità (componente vegetazione, fauna);
- Salute Pubblica (rumore, polveri).

Il tecnico dichiara che le componenti/fattori ambientali sopra elencate seguono sostanzialmente quelle indicate nell’Allegato I al DPCM 27.12.1988 e potranno essere oggetto di successivi aggiornamenti e integrazioni in relazione alla evoluzione nel tempo della normativa in materia. Giova inoltre ricordare che sia la “Salute pubblica” che gli “Ecosistemi” sono componenti ambientali a carattere trasversale rispetto ad altre componenti/fattori ambientali per i quali la stessa normativa ambientale prevede in alcuni casi “valori limite” basati proprio sugli obiettivi di protezione della salute umana e degli ecosistemi (es. qualità dell’aria, qualità delle acque, rumore, vibrazioni etc..). Pertanto il monitoraggio ambientale potrà comunque essere efficacemente attuato in maniera “integrata” sulla base degli esiti del monitoraggio delle diverse componenti/fattori ambientali, sia biotici che abiotici, che possono influenzare in maniera diretta o indiretta la salute delle popolazioni e degli ecosistemi (la qualità dell’aria, il clima acustico e vibrazionale, la qualità delle acque, la qualità dei suoli, ecc.) e, per gli ecosistemi, in base al monitoraggio degli elementi floristici e faunistici e delle relative fitocenosi e zoocenosi (componenti Vegetazione e Fauna).

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Dr. Pierluigi Centore



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA. Prot. 0358694/21  
Cod. Pratica 21/344057 SEI SRL

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) CAPOLA GIOVANNA, nato/a a  
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento  
di riconoscimento C.I. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED].  
da [REDACTED] qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,  
ecc...) DELEGATA DALLA SEI S.R.L.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-  
VIA relativa alla discussione del procedimento di RENOVA AUTORIZZAZIONE  
CON AMPLIAMENTO e SISTEMAZIONE CAVA V. API CAPESTRANO,  
in capo alla ditta proponente SEI S.r.l.,  
che si terrà il giorno 09.09.2021.

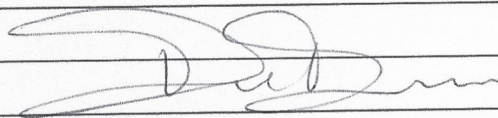
DICHIARAZIONE:

DELEGA: Il sottoscritto Riccardo Donato in  
qualità di amministratore della SEI S.r.l.

DELEGA

GIOVANNA CAPOLA A PARTECIPARE ALLA SEDUTA  
del CCR-VIA

In fede



I miei recapiti:

Cell. [REDACTED]

Itel [REDACTED]

Pec [REDACTED]



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data Resceves

Firma del richiedente  
Raffaele

- Si allega:
1. Documento di riconoscimento. del Delinquente
  2. Altra Documentazione
  3. Delegato e. Identita